L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 104 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— · SEMESTRE L. 27,— · TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . ANNO L. 140,— · SEMESTRE L. 70,— · TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali egual prezzo che per l'interno

Sabato 7 Maggio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari L. 5 - Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55 - Telefono 42-265.

La "giusta via,,

ROMA, 6

(*Novus*) - Il discorso del nostro ...nistro degli Esteri è di per sè ...arissimo nella esposizione e nella rivendicazione delle direttive i...liane su tutto il complesso delle ...stioni internazionali. Più che commentarlo, illustrando problemi ed atteggiamenti notissimi, è ...se preferibile sottolinearne taluni passi più significativi sui singoli argomenti oggetto della vasta organica esposizione. Subito ...n. Ministro ha dato, a guisa di premessa, l'annunzio di una trattazione più sistematica e specifica, probabilmente con un discorso alla Camera alta, prima che chiuda la presente sessione parlamentare. La notizia ha già una sua importanza, perchè trae motivo dalla constatazione della nuova sosta dei lavori ginevrini, legittima la previsione che la ripresa consenta il raggiungimento di qualche risultato concreto sia nell'ambito della maggiore Conferenza per quanto riguarda il disarmo, sia alla apertura della Conferenza di Losanna per le riparazioni, sia infine nel proseguimento delle trattative per la sistemazione economica e finanziaria dell'Europa centro-orientale.

Il Ministro, nonostante l'esperienza lunga e laboriosa del passato, conserva un moderato ottimismo sostenuto dal convincimento della bontà della causa e la presenza sempre più manifesta della coscienza mondiale spingerà finalmente le nazioni dal torneo dei principi astratti alla dura e feconda fatica delle opere. Non occorre altro per mettersi in cammino: occorre soltanto che una minima parte delle buone intenzioni si tramuti in azione positiva.

La crisi mondiale, se nelle sue manifestazioni più sensibili è inasprita dalle difficoltà materiali e assume perciò apparenza economica, non nasconde, a chi voglia penetrarne le origini e la sostanza, il suo carattere precipuo di malattia morale.

Il rimedio radicale è nella instaurazione della solidarietà e della cooperazione fra gli stati. Basta per arrivarvi, quel senso di umanesimo internazionale — che il Ministro Grandi ha esaltato come animatrice della politica e... italiana — e che senza dubbio non è altro che estrinsecazione pratica della fraternità e della giustizia cristiana. Questo spirito ... la dignità ideale di una collaborazione diplomatica che l'Italia svolge armonizzando i suoi interessi politici generali con quelli anche essi rispettabili, nella sua particolare situazione internazionale. In tutti i problemi nei quali l'Italia è oggi impegnata, questo ... ordine di interessi è evidente.

Il conflitto cino-giapponese, ad esempio, ha messo in gioco ad un tempo gli interessi particolari — dei quali principalissimo quello costituito dalla presenza in Cina di 500 missionari operanti in 2... — e gli interessi generali legati all'equilibrio del Pacifico che è uno dei capisaldi dell'equilibrio mondiale su cui si fondano le sorti stesse della nostra civiltà.

Così la condotta italiana negli sforzi per il superamento del disagio economico, se deve essere ... per le ripercussioni della politica doganale degli altri stati, rimane massimamente ... nel graduale allacciamento di rapporti pacifici con tutti gli stati attraverso gli accordi commerciali.

Il punto di vista dell'Italia sulla detta questione danubiana è inquadrato in questa duplice preoccupazione: applicazione imparziale di un criterio pregiudiziale di giustizia che verrebbe offeso se si escludesse la Bulgaria dalle nazioni danubiane; procedimento dal particolare all'universale, il solo efficace e che non turbi con imprevedibili spostamenti gli acquisiti e sistemi di scambi favorevolmente collaudati.

L'Italia, in attesa di una soluzione più vasta, ha per suo conto cominciato ad agire intervenendo a favore dell'Austria e Ungheria.

La politica italiana nell'Oriente balcanico e in tutto il Mediterraneo orientale è stata dal Ministro Grandi illustrata come l'applicazione degli stessi principi informatori: risoluzione diretta e pacifica di tutte le vertenze, di cui l'accordo italo-turco per gli isolotti di fronte alle coste dell'Anatolia è la prova più recente; creazione nell'Albania di un centro di equilibrio, iniziativa e mediazione conciliatrice con tutti, di cui sono testimonianza le relazioni fra Grecia e Turchia e fra ... e il governo di Roma.

Buona volontà dunque e sostituzione delle soluzioni dettate dalla giustizia e volte alla pace, alle soluzioni affidate alla forza.

Toccando della questione dei mandati il Ministro Grandi ha affermato che giustizia per tutti vuol dire giustizia anche per l'Italia e riconoscimento della sua capacità colonizzatrice e del suo diritto di vedere aperte le vie naturali e civili all'esuberante accrescimento della sua potenza demografica. Sempre in merito alla questione dei mandati, l'affermazione recisa che le Potenze mandatarie non debbano cercare altri scopi all'infuori dell'avviamento delle popolazioni soggette a mandato alla riconquista della loro indipendenza nazionale, ha risvegliato l'eco di una grande parola, pronunciata dalla più autorevole cattedra della terra, in un momento particolarmente burrascoso, in difesa del principio di nazionalità, precisamente delle nazioni più esposte alla violazione di questo principio.

La politica estera, sollevata da un nobile soffio ideale al di sopra degli egoismi, è onesta franchezza come ha detto il Ministro; sinonimo di quella «buona volontà» cui una promessa ben più alta di ogni garanzia umana ha assicurato il dono divino della pace.

La discussione a Ginevra

in seno alla Commissione navale e aerea

GINEVRA, 6 matt.

Le Commissioni tecniche hanno seguitato a lavorare intensamente. Alla Commissione navale si è discusso particolarmente il carattere aggressivo dei sommergibili. Il comandante Maroni ha esposto ancora una volta il punto di vista italiano, già manifestato alla Conferenza di Londra. L'Italia considera il sommergibile come arma difensiva, anzi la principale arma di difesa contro le navi di linea. Perciò corazzate e sommergibili debbono essere esaminati simultaneamente e la loro abolizione dovrebbe essere effettuata pure contemporaneamente. La Delegazione italiana non saprebbe consentire quindi neppure a una riduzione del tonnellaggio dei sommergibili senza una riduzione corrispondente alle altre categorie e particolarmente alle corazzate. La riduzione unilaterale servirebbe solo a rendere più forti i forti e più deboli i deboli. D'altra parte l'esistenza delle grandi unità porta le Nazioni ad accrescere il naviglio di scorta, le torpediniere, e quindi l'insieme della flotta.

Proseguendosi la discussione, molti di essi hanno preso la parola e tra gli altri il rappresentante giapponese Haito.

La Commissione si è quindi occupata della questione delle mine e del possibile carattere offensivo dei monitori e delle navi da guerra che si trovano nelle acque interne di un Paese.

Pure al Comitato speciale della Commissione aerea la discussione è stata particolarmente vivace su un progetto di mozione presentato dal delegato svizzero. Il generale Piccio, che vi ha preso ripetutamente parte, è tornato a sostenere che non si poteva accettare il principio che tutti gli aerei possono in una certa misura essere impiegati sia per fini offensivi, sia per fini difensivi; e inoltre la Conferenza ha richiesto una classifica delle armi offensive e non altro. Il Comitato però non ha condiviso tale punto di vista pure modificando la formula primitiva, nel senso che tutte le armi aeree possono essere utilizzate in una certa misura per fini offensivi. Il rappresentante italiano nell'accogliere tale formula ha fatto esplicita riserva di mantenere intatto il proprio punto di vista e di non riconoscere i fini difensivi degli apparecchi militari.

La firma a Sciangai

dell'accordo per l'armistizio

LONDRA, 6 pom.

Si ha da Sciangai che ieri mattina è stato firmato l'accordo che pone termine al conflitto scoppiato in quella città il 28 gennaio. La cerimonia si è svolta in circostanze singolari: il testo del Trattato, infatti, ha « viaggiato » per la firma attraverso la Circoscrizione internazionale la Concessione francese e il territorio cinese.

Infatti la firma s'è iniziata nel Consolato britannico, e hanno sottoscritto Sir Miles Lampson, il conte Ciano e il console americano Cunningham; siccome il ministro di Francia era ammalato, il documento è stato inviato a casa sua, nella Concessione francese. A domicilio ha firmato anche Quo-Tai-Ci, capo della Delegazione cinese, in cattive condizioni fisiche per le violenze subite tre giorni fa da parte degli studenti nazionalisti, oppositori dei termini dell'armistizio; da ultimo il Trattato è stato inviato all'ospedale perchè Scigemitsu, il ministro giapponese ferito nell'attentato di venerdì scorso, potesse apporvi la firma; cosa che egli ha fatto penosamente, poichè le sue condizioni erano peggiorate tanto da rendere necessaria, subito dopo la firma del documento, l'amputazione della gamba destra.

Secondo quanto notano i corrispondenti di Sciangai, l'accordo ha il merito di assicurare la separazione delle forze che sono di fronte e di ridurre materialmente i rischi di scontri incidentali che potrebbero ricondurre alla ripresa delle ostilità. Essa comincia col non aver titolo, perchè i rappresentanti non sono riusciti a mettersi d'accordo su di esso. Non è molto preciso nel suo testo, perchè rappresenta il compromesso ottenuto faticosamente in gran parte per i grandi sforzi dei diplomatici stranieri assistiti dagli addetti militari.

Nell'articolo 1.o è stabilito che da parte degli avversari cesserà ogni forma di ostilità; nel 2.o, che le truppe cinesi rimarranno nelle posizioni attualmente occupate e descritte negli allegati; nell'articolo 3.o, che i Giapponesi incominceranno a ritirarsi entro questa settimana nella Circoscrizione internazionale e in Hong-kiù, ma che, data l'entità delle forze imperiali, saranno assegnate loro per gli accantonamenti anche quattro località in territorio cinese.

Il Presidente della Repubblica francese

gravemente ferito in un attentato

PARIGI, 6 pom.

Nel sobborgo di Roule un russo ha sparato parecchi colpi di rivoltella contro la vettura nella quale si trovava il Presidente della Repubblica che si recava alla Esposizione del Libro.

Il signor Paul Doumer è rimasto gravemente ferito ed è stato trasportato subito all'ospedale di Beaujon.

La gravità delle ferite ha richiesto l'immediata trasfusione del sangue. L'operazione si è compiuta alle 16,30 ed è riuscita a sollevare notevolmente le condizioni di Doumer. Nella clinica, dove il ferito è stato ricoverato, si trovano il presidente del Consiglio Tardieu e tutti i Ministri.

Un'immensa folla attende trepidante all'ingresso della clinica.

Dichiarazioni di Poincarè

sui recenti risultati elettorali

PARIGI, 6 pom.

Poincarè, intervistato sui risultati delle elezioni, ha fatto delle interessanti dichiarazioni:

« Io non credo che la Camera della prossima legislatura possa rassomigliare a quella del 1924. Anche se le elezioni dessero una maggioranza di sinistra, questa ultima avrebbe paura di assumere il potere. Essa infatti si renderebbe ora conto dei pericoli che nel 1924 ancora non conosceva. Bisogna d'altra parte fare una distinzione fra i radicali come Herriot e i radicali come Daladier. Sono convinto che se Herriot venisse chiamato a riprendere il potere, non ricadrebbe negli stessi errori commessi altra volta ».

I due volti della Germania

Il pubblicista americano Knickerboken ha raccolto in volume i risultati di una sua inchiesta attraverso la Germania. Il volume reca per titolo: « *I due volti della Germania* ». Per quanto siasi scritto molto sull'argomento, il libro del collega d'oltre oceano, al quale la Casa Editrice Valentino Bompiani (Milano) ha dato bella veste italiana, offre molto interesse con una narrazione precisa, documentata e non frammentaria.

Tutto vi è passato in rassegna: l'estrema miseria degli uni, l'opulenza degli altri, lo smarrimento morale degli animi, il caos generale. Si passa da Berlino Nord ed Est all'Ovest di Berlino, ad una serata di discussioni fra studenti nazional-socialisti e comunisti. L'industria tessile in Sassonia, le celebri officine Zeiss a Iena, l'industria del vetro in Turingia, gli stabilimenti « Leuna » di Merseburg passano innanzi allo sguardo al lettore nei loro aspetti attuali, ed ogni centro ha un insegnamento proprio, Weimar, Brunswig, Amburgo, Magdeburgo, Essen, Russelheim, Francoforte sul Meno, Heidelberg, Stoccarda, Monaco, Berlino.

Soffermiamoci un istante a Weimar. Com'è noto, questa è stata la culla della repubblica ancora vigente. Vivrà essa, oppure cadrà sotto i colpi dell'hitlerismo? L'autore, che conosce a fondo uomini e cose, ci fa assistere ad un suo colloquio con un maestro di scuola nazional-socialista, al quale chiede il programma di politica estera ed interna del suo partito. Ecco il programma.

1.o Hitler lacererà il trattato di Versailles.

2.o Hitler dirà ai francesi di andare a riscuotere all'inferno i denari delle riparazioni.

3.o Hitler introdurrà di nuovo l'obbligo generale del servizio militare e rimetterà in piedi il vecchio esercito tedesco di almeno 680 mila uomini.

4.o La Francia non oserà intraprendere nulla contro di noi. Ma se tentasse di occupare la Renania, noi cacceremmo fuori i francesi.

5.o Hitler occuperà il corridoio polacco, la parte tedesca dell'Alta Slesia e le nostre colonie; se la Francia si mostrerà accomodante, potrà conservare l'Alsazia - Lorena.

Altri cinque punti pel programma di politica interna:

1.o Hitler abolirà la repubblica.

2.o Hitler darà lavoro a tutti i disoccupati.

3.o Hitler scioglierà il partito comunista.

4.o Hitler espellerà dalla Germania gli ebrei.

5.o Hitler creerà una Germania per i tedeschi, e quegli stranieri che vorranno occuparsi nel Reich dovranno stare ben in guardia.

Knickerbocker fa osservare che a bello studio non ha citato il programma di un capo hitleriano responsabile, che avrebbe risposto con maggiore circospezione. Non ha nemmeno citato quello di un capo irresponsabile. S'è rivolto ad un gregario avente l'intelligenza media degli elettori, di un uomo che da tre anni è membro del partito e deve le sue vedute politiche ai suoi ispiratori politici, agli oratori, e alla stampa del partito nazional socialista. Qua e colà l'autore fa delle domande atte a richiamare il suo interlocutore alla realtà delle cose.

— Che accadrà — così egli — se la Francia non aspetterà che voi abbiate organizzato ed armato il vostro esercito? Siete stato al fronte? Sapete che cosa significhi per un esercito privo di aeroplani da guerra, di artiglieria pesante, di tanks e di gas, il combattere contro un esercito assai più numeroso e fornito di queste armi?

Il maestro social-nazionale rispose in qualche modo colla sicurezza di un gregario che ha una fiducia illimitata nel suo capo. E Knickerbocker a lui:

— Che farebbero i nazional-socialisti se Hitler non eseguisse tutto ciò che si aspettano da lui?

— Questa è cosa che non si può nemmeno immaginare —, gridò il maestro Nazi.

Il giornalista americano insistette nel prospettare la sua ipotesi, a semplice titolo di ipotesi. Il maestro rispose allora:

— In tal caso dovremmo sbarazzarci di Hitler e assumere la nostra causa nelle nostre proprie mani.

Lo scrittore americano mostra naturalmente le preoccupazioni degli Stati Uniti per i forti investimenti finanziari nel Reich. Che farà la repubblica di Weimar? Resisterà all'assalto?

« Se la repubblica dimostrerà - così Knickerbocker — di essere per la Germania un regime politico efficiente nella sua lotta contro la Francia, probabilmente la repubblica sopravvivrà. Se invece dimostrerà di essere un regime inetto a rinvigorire le forze nazionali, la repubblica cadrà e sarà sostituita da qualche altra forma di governo; e Hitler l'ha pronta. Pel momento la repubblica per bocca di Brüning ha promesso di essere altrettanto ostinata contro la Francia quanto potrebbe essere Hitler stesso ».

La dipintura è a pennello. Ma si verrà a un cozzo colla Francia?

Risponde l'autore: « Nessuno crede che il conflitto debba degenerare in guerra in un prossimo futuro; ma nessuno finora ha offerta una prova plausibile per dimostrare che le eventualità di guerra tra Francia e Germania non andranno aumentando. Nè la Francia, nè la Germania vogliono la guerra. Nè l'una nè l'altra sanno come impedire alla minaccia della guerra di paralizzare la fiducia pubblica d'Europa; e su tale fiducia posa tutta la vita commerciale e finanziaria dell'Europa ».

E l'America? L'autore chiude con queste brevi parole che tradiscono tutta la mentalità del suo paese: « L'America rimpianga pure il proprio ardimento finanziario e le sue perdite presenti e future, ma sia grata all' oceano che la protegge contro l'irrimediabile disordine europeo. Non v'è un oceano tra l'Europa occidentale e l'unione sovietica ».

La minaccia bolscevica è evidente. Per l'America, protetta dall'Oceano, non ci sono che le perdite pel suo ardimento finanziario. Per una nazione mercante anche queste perdite non possono essere indifferenti. D'altra parte la Casa Bianca ad onta dell'« irrimediabile disordine europeo » non può tenersi lontana del tutto. L'interdipendenza dei popoli obbliga l'America a non rinchiudersi nell'isolamento che non sarebbe nè splendido nè proficuo. Non per nulla i vari Stimson sono obbligati a fare frequenti apparizioni sulle sponde del Lemano. Bisognerebbe però evitare di fare le cose a metà. Il disordine irrimediabile non è soltanto europeo; e d'altronde il vedere l'Europa cogli occhiali di un americano che ha investito male dei capitali in Europa e non ha altra preoccupazione se non quella di farli ritornare in America, non è il modo migliore di porre termine al disordine.

Comunque i *due volti della Germania*, misera e dilapidatrice, sono ben ritratti. Il libro di Knickerbocker si legge con interesse, anche quando qua e colà non si è all'unisono coll'autore.

e. v.

Una giornata di grandi manifestazioni a Bologna

per la visita di S. E. Starace e del ministro Balbino Giuliano

Giovedì mattina giungevano a Bologna le Loro Eccellenze Starace, Segretario del Partito fascista e Balbino Giuliano, Ministro della Educazione Nazionale, venuti a presenziare le più importanti manifestazioni dei « Littoriali » e alcune cerimonie di carattere patriottico e politico. Per l'occasione la città era tutta adorna di bandiere ed animatissima per la presenza di numerose rappresentanze delle organizzazioni politiche e combattentistiche della intera Provincia.

Le Loro Eccellenze, accompagnate dall'on. Marpicati sono giunte alla stazione alle 9,20. Tutte le autorità e notabilità civili, politiche e militari erano ad attenderli sotto la pensilina adorna di festoni e di bandiere.

Dopo le presentazioni le Loro Eccellenze fiancheggiate da S. E. Grazioli, da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale e seguite da tutte le autorità, si sono portate in Piazza Otto Agosto, fatte segno lungo il tragitto dagli applausi delle organizzazioni fasciste e combattentistiche schierate ai lati delle vie.

In Piazza VIII Agosto

In Piazza VIII Agosto Starace e Giuliano ossequiavano S. E. monsignor Menegazzi Vescovo di Comacchio, delegato dal nostro Cardinale di benedire le fiamme che i combattenti offrivano ai giovani fascisti. Con mons. Menegazzi erano i cappellani della Milizia cav. don Balestrazzi e don Magnico.

Nel centro della vasta piazza in due lunghe file erano allineati gli alfieri dei Fasci giovanili.

Passato in rassegna lo schieramento si è iniziata la cerimonia per la consegna delle « fiamme ». L'onorevole Biagi ha pronunciato un applauditissimo discorso, quindi le « Fiamme » sono state consegnate dai « Combattenti » agli alfieri dei Giovani fascisti i quali, dopo avere abbracciato gli offerenti, si sono allineati davanti alle autorità. S. E. mons. Menegazzi ha compiuto il rito della benedizione dei gagliardetti.

Terminata la cerimonia il Segretario del Partito, il Ministro e le autorità si sono recati alla Casa del Fascio, dove hanno reso omaggio ai Caduti fascisti, intrattenendosi coi parenti dei Caduti stessi riuniti nella Sala della Biblioteca.

Dopo avere inaugurata la Mostra dei progetti per la Casa dello studente le LL. EE. si sono recate ad inaugurare la Casa del Mutilato; accoltivi dall'on. Baccarini, Segretario generale dell'Associazione Mutilati, dal prof. Aldo Pini, Presidente della Sezione Bolognese, col Direttorio al completo.

Alla Casa del Mutilato

Nel salone della cerimonia le Loro Eccellenze si incontravano con mons. Clemente Baviera, Camerlengo del Capitolo Metropolitano che in rappresentanza di S. E. il Cardinale doveva benedire i nuovi locali e il nuovo labaro offerto dalla Associazione Madri e Vedove e famiglie dei Caduti. Si incontravano pure e si intrattenevano con la Mamma e la Vedova di Giulio Giordani, la quale ultima fungeva pure da « madrina » per il nuovo labaro dei Mutilati.

Dopo brevi discorsi d'omaggio del prof. Pini e dell'on. Baccarini, monsignor Baviera ha impartito la benedizione ai locali e al labaro pronunciando quindi vibranti parole inspirate ad alti sentimenti di Religione e di Patria. Anche la signora Rina Giordani nel consegnare il labaro ai Mutilati ha pronunciato un breve e commosso discorso.

Terminata la cerimonia S. E. Starace ha tagliato il nastro tricolore che chiudeva l'accesso al balconcino centrale e affacciatosi alla folla dei Mutilati ha pronunciato un breve ed acclamato discorso.

Dalla Casa del Mutilato S. E. Starace si è recato in via Indipendenza dove, da un palco eretto all'altezza di via Manzoni ha assistito alla sfilata delle insegne e delle scorte d'onore, le squadre dei Gruppi Rionali, i reparti dei Reduci di Guerra, una coorte di Balilla, le rappresentanze dei Balilla, le rappresentanze degli Avanguardisti, le Coorti della Milizia, la Coorte Universitaria al comando del centurione cav. Sollai e i Fasci giovanili con le nuove fiamme.

Terminata la sfilata le LL. EE. con le autorità si sono recate a Palazzo d'Accursio dove sono state ricevute dal Podestà comm. Berardi.

All'Università

L'apparire del Segretario del Partito al balcone centrale del Palazzo è stato salutato da una vibrante manifestazione da parte delle forze fasciste ammassate nella sottostante piazza e dalla cittadinanza.

Stabilitosi il silenzio, il Segretario Federale comm. Ghinelli ha rivolto a S. E. Starace il caldo saluto delle Camicie Nere e del popolo di Bologna. Quindi S. E. Starace ha pronunciato un discorso che gli alto-parlanti hanno permesso di udire sino agli estremi limiti dell'adunata.

Il discorso di S. E. Starace è stato lungamente applaudito.

Le Loro Eccellenze seguite dalle Autorità si recavano poscia all'Università per assistere allo scoprimento della lapide a Giancarlo Nanni.

Nel pomeriggio il Ministro Giuliano e il Segretario del Partito accompagnati da tutte le autorità cittadine si sono recati al Littoriale.

E' seguito l'incontro di calcio fra le squadre rappresentative goliardiche Italia e Austria.

La fine vedeva la vittoria dei goliardi italiani per 4 a 0. Fra gli applausi della folla che ha salutato entusiasticamente gli atleti schierati dinanzi alla tribuna, è terminata la manifestazione sportiva al Littoriale.

L'on. Strace e il Ministro Giuliano, sempre accompagnati dalle autorità, si sono recati a visitare il nuovo Ippodromo. Quindi sono intervenuti al ricevimento offerto in loro onore dal Municipio alla Casa del Fascio ed al quale hanno partecipato tutte le autorità e personalità cittadine.

Nella serata tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati erano illuminati con lampadine tricolori.

Organizzata dal Fascio ha avuto luogo una fiaccolata dei giovani fascisti che ha percorso le principali vie cittadine.

LA LINGUA ITALIANA A MALTA

Le dichiarazioni di S. E. Grandi alla Camera

ROMA, 6 sera

L'aula si affolla rapidamente pochi minuti prima delle ore 16.

Al banco del governo sono già il Primo Ministro e i ministri Grandi, Ciano, Mosconi, Acerbo, Di Crollalanza, De Bono, il sottosegretario alla presidenza on. Giunta e molti altri sottosegretari. Alle 16 letto dal segretario on. Aldimai, è approvato il processo verbale della seduta precedente e il presidente Giuriati dichiara aperta la seduta.

Il Presidente dà ordine che sia letta la interrogazione degli on. Ercole, Gay, Gianturco, Limongelli, Dudan, Giuriati, Boriello, Leonardi, D'Annunzio, Romano, Ruggero, Del Croix, Garibaldi, Madia, D'Angelo, Chiarelli, Coselschi, Verdi, Ferri al Ministro degli affari esteri: « Per conoscere quali passi il R. Governo abbia creduto di fare presso l'amico Governo di Inghilterra per la conservazione dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole inferiori di Malta ». Dà quindi la parola a S. E. il Ministro degli esteri, che fra la più profonda attenzione dell'assemblea dichiara:

L'on. Ercole e con lui un gruppo di autorevoli deputati hanno interrogato il Ministro degli Affari esteri per conoscere se sono stati fatti passi presso il governo britannico in merito alla questione della lingua italiana nell'isola di Malta. A questa domanda io non posso naturalmente come Ministro degli esteri, che rispondere nella seguente maniera: nessun «passo ufficiale» è stato fatto dal Governo italiano presso il Governo inglese in merito a una questione che appartiene alla politica interna dell'impero britannico. Detto questo ho assolto così al mio dovere di Ministro degli esteri; ma non posso fare a meno di dire alla Camera, come il Governo fascista partecipi al sentimento unanime della nazione italiana dolorosamente colpita dalla notizia di provvedimenti diretti a diminuire nell'isola di Malta la lingua italiana, nella quale sono state sempre educate generazioni che hanno dato da più di un secolo all'impero britannico dei sudditi fedeli. In passato in due differenti occasioni (1898-99; 1902) provvedimenti analoghi furono annunciati; ma il Governo britannico dietro più maturo esame non ritenne di porli in atto. Eppure diversi erano i tempi, diversa la situazione generale.

L'Italia faceva parte allora di un sistema di alleanze, che non era quello dell'Impero Britannico nè tanto sangue era stato insieme versato per quattro anni da italiani e da inglesi (generali e scroscianti applausi) *nè per oltre un decennio le due nazioni avevano concordemente lavorato per la stessa causa di pace.*

La nazione italiana spera che il Governo dell'amica nazione britannica richiamandosi ancora una volta alle tradizioni che sono alla base stessa della formazione e della grandezza dell'Impero e che hanno permesso la libera e leale convivenza di tanti popoli nel suo seno, vorrà considerare sotto tutti i suoi aspetti la questione della lingua a Malta e tenere anche conto dei sentimenti generali e spontanei che l'anima italiana ha manifestato in questa occasione.

Le ultime parole della chiara e sobria dichiarazione del Ministro Grandi suscitano nell'assemblea una immediata e commossa ondata di approvazioni.

Il Capo del Governo, i Ministri, i Sottosegretari e deputati, il pubblico della tribuna acclamano a lungo. La manifestazione assume una intensità veramente impressionante.

Ristabilitosi il silenzio l'on. Ercole prende la parola per ringraziare a nome dei colleghi interroganti e di tutta la Camera il Ministro per la sua risposta. Si rende interprete dell'assemblea e del Paese manifestando la comune dolorosa sorpresa per i provvedimenti presi dal Governo inglese contro l'uso della lingua italiana nell'isola di Malta, contro la tradizione ed il sentimento unanime dei maltesi espresso in tutte le forme legali. Esprime il voto, che il Governo amico voglia riesaminare la questione con quei criteri di larghezza che sono tradizionali nella politica dell'Impero britannico. (*Approvazioni*).

Il Capo del Governo

visita i lavori per il Museo del Risorgimento

ROMA, 6 pom.

Ieri alle 12,30 S. E. il Capo del Governo si è recato a visitare i lavori dell'edificio destinato a Museo del Risorgimento, attiguo al lato orientale del monumento a Vittorio Emanuele II.

L'edificio servirà di collegamento fra il monumento e il portico del Vignola sulla Piazza del Campidoglio.

Nella parte superiore esso avrà un portico e costituirà la nuova facciata posteriore del convento dell'Aracoeli.

All'ingresso del cantiere, a ricevere S. E. Mussolini, erano il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza, il Principe Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma, l'Accademico architetto Brasini, progettista dei lavori, l'Accademico Paribeni, l'ingegnere Capo del Genio Civile Palazzo, il prof. Munoz, Direttore generale delle Antichità e Belle Arti del Governatorato di Roma, l'ing. Salatino, capo dei servizi tecnici del Governatorato e i dirigenti dei lavori.

S. E. il Capo del Governo ha esaminato i progetti che S. E. Brasini gli ha illustrato. Quindi ha iniziato la visita alle opere già eseguite ed a quelle in costruzione, soffermandosi ad ammirare il panorama del Foro Traiano, dei Mercati Traiani e del Foro d'Augusto dall'alto della terrazza sul lato orientale del monumento a Vittorio Emanuele II.

Il Capo del Governo ha attraversato il salone superiore del Museo del Risorgimento adorno di quattro grandi colonne di marmo cipollino con capitelli e basi di bronzo.

Terminata la visita, S. E. Mussolini è stato accompagnato all'uscita del cantiere, ove ha incontrato S. E. Fedele con i membri della Commissione archeologica del Foro di Cesare: sen. Corrado Ricci, proff. Giglioli Giovannoni e Monti. Il Capo del Governo ha voluto rendersi conto delle questioni relative alla costruzione del nuovo palazzetto dell'Accademia di S. Luca, recandosi al Foro di Cesare e nel cantiere del nuovo edificio. Il sen. Ricci, il prof. Giglioli e il prof. Giovannoni gli hanno illustrato i vari punti di vista circa le conseguenze prospettiche, che la costruzione stessa potrebbe recare in riguardo alla visibilità dei monumenti del Foro Romano e del Foro di Cesare della nuova strada congiungente Piazza Venezia con il Colosseo.

In merito a tale questione, S. E. Mussolini si è riservato di decidere.

Ossequiato dalle autorità, il Capo del Governo ha lasciato via Cremona, fatto segno a una calorosa manifestazione.

LE ELEZIONI A MEMEL

Forte successo dei tedeschi

BERLINO, 6 pom.

Si sono svolte ieri le elezioni per la rinnovazione della Dieta di Memel che fu sciolta, come si ricorderà, dal governatore lituano in seguito al noto conflitto sorto col Presidente dell'Assemblea e che ha dato luogo all'appello da parte della Germania alla Società delle Nazioni, la quale ha rimesso la decisione della vertenza all'Alta Corte dell'Aja.

L'esito del voto ha deluso completamente le aspettative di Kaunas. I risultati complessivi provvisori delle elezioni sono infatti i seguenti: blocco lituano: 11.963 voti contro 8.817 riportati nelle precedenti elezioni; pangermanisti 42.364 contro 29.519; social - democratici: 5.114 contro 6.780; comunisti: 5.390 contro 2.062. La partecipazione degli elettori è stata del 95 per cento.

La ripartizione dei seggi, seconda un computo provvisorio, è la seguente: blocco lituano: 5 seggi, come nella Dieta precedente; partiti della maggioranza tedesca, 19 seggi contro 18 nella precedente Dieta; socialdemocratici: 2 seggi contro 4; comunisti: 3 seggi contro 2.

Dopo il voto, la città di Memel viene a trovarsi nella stessa situazione di prima. Il Consiglio esecutivo lituano, nominato recentemente dal Governatore generale, sarà costretto a dimettersi, come dispone lo Statuto di Memel, il quale esige che il Consiglio esecutivo sia accetto alla maggioranza della Dieta.

L'VIII Mostra del Mare

alla XIV Fiera di Padova

PADOVA, 6 pom.

L'VIII.a Mostra del Mare che organizza, come negli anni precedenti il prof. Giuseppe Pardo, si delinea del massimo interesse.

Il Ministero della Marina presenta i tipi recentissimi delle navi da battaglia, interessanti quadri luminosi con i segnalamenti marittimi delle colonie; una serie di vessilli che sventoleranno sui Commissariati Civili e Comandi Militari di Dalmazia ed isole durante l'occupazione, oltre ad una bella Mostra di bozzetti, paesaggi esotici, impressioni, eseguiti da ufficiali di Marina in servizio o nella riserva.

La Direzione Generale della Marina Mercantile illustrerà lo sviluppo nella nostra Marina da traffico, con speciale riguardo alle motonavi, anche in raffronto con le maggiori Marine del mondo. La Lega Navale documenterà ampliamente la mirabile suo opera di propaganda marittima.

Di specialissimo interesse sarà la Mostra della Pesca, con il concorso del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Il grande Acquario, comprenderà quest'anno pesci di mare e di acqua dolce. Le Tonnare Florio di Favignana e Formica riprodurranno in una vasca centrale di mq. 150 un grande modello di tonnara.

Come propaganda per il consumo del pesce in Italia, funzionerà un grande spaccio di vendita e saranno attuale al riguardo altre efficaci iniziative.

Nell'ambito della Mostra del Mare si svolgeranno tre importantissimi Concorsi Nazionali di Pesca dotati di vistosissimi premi in danaro e medaglie, concessi da S. A. R. il Duca di Genova, dal Ministero dell'Agricoltura e da altri Enti.

Il primo Concorso è indetto dalla Associazione Nazionale Fascista inventori per l'imballaggio tipo per i prodotti della pesca; il secondo ed il terzo, dal Comitato Nazionale per gli studi per la propaganda peschereccia, presieduto da S. A. R. il Duca di Genova, rispettivamente per modelli di banco di vendita del pesce e per i migliori cestini di pesce assortiti.

La triplice testimonianza su Cristo dopo la venuta dello Spirito Santo

Secondo Giovanni XV 26-27 XVI 1-4

Quando sarà venuto il Consolatore che io vi manderò da parte del Padre, (Spirito di verità che esce dal Padre) egli farà testimonio di me; e anche voi mi renderete testimonianza perchè siete sempre stati con me.

Ma queste cose, ve l'ho volute dire perchè non prendiate scandalo. Vi cacceranno dalle sinagoghe, anzi, sta per venire un tempo che chiunque vi ucciderà, crederà di far atto di culto al Signore. E vi tratteranno così, perchè non hanno conosciuto nè il Padre nè me. Ma queste cose, ve l'ho volute dire affinchè quando sarà giunto quel tempo, voi ricordiate che io ve l'ho dette.

Gesù preannunzia agli Apostoli che gli uomini avranno di Lui (cioè del suo essere, della sua missione, e della sua opera) una triplice testimonianza perfettamente concorde:

1. Quella dello Spirito Santo, che è lo stesso Spirito di verità, perchè è Dio che procede da Dio la verità per essenza.

2. Quella degli Apostoli, ai quali dice: «Anche voi renderete testimonianza di me, perchè foste con me fin dal principio (della mia vita pubblica»).

3. Quella che daranno i fatti, da Lui preannunziati, col loro avverarsi.

L'autore di questo Vangelo, S. Giovanni, riassunse queste testimonianze nella sua prima lettera: «Tre cose danno testimonianza di Cristo in terra: Lo Spirito, l'acqua, il sangue».

Lo Spirito *è la terza persona della Trinità; l'acqua ricorda gli Apostoli che dovevano suggellare la predicazione col battesimo; il* sangue *indica la passione di Gesù e quella de' suoi martiri. La parola* «martire» *infatti, significa* «testimonio».

I.

La testimonianza dello Spirito.

Essa, nella discesa visibile dello Spirito, fu esteriore: *confermò la promessa di Gesù, e mostrò che Gesù era Dio, perchè un Dio non può essere mandato che da un Dio.*

Ma lo Spirito, con la sua permanenza nella Chiesa, rende anche una testimonianza interiore *«eterne, parlando ai cuori e alle anime docili.*

Di che cosa attesta?

Attesta della divinità *di Cristo? Chi la conosce meglio di Lui che procede dal Verbo? Chi meglio di Lui può far conoscere i misteri della vita divina, cioè della SS. Trinità?*

*Attesta dell'*umanità divina *di Cristo, che è opera sua. Non concepì forse la Vergine per opera di Spirito Santo?*

Attesta della sua missione *di Cristo, cioè della «Redenzione dell'uomo», che è missione d'amore e lo Spirito è amore.*

Guai se questa missione non fosse illustrata dallo Spirito! Per l'intelligenza umana, abbandonata a sè, e così cieca specialmente dopo il peccato, quel mirabile disegno di Dio, sarebbe inammissibile. Difatti i Giudei lo chiamarono «scandalo»: i gentili «stoltezza»; e anche a molti battezzati, non ostante i tanti secoli di luce cristiana, appare un bel sogno: l'orgoglio innalza una barriera impenetrabile tra loro e la luce dello Spirito.

Attesta finalmente dell'opera di Cristo, che è tutta contenuta ed inquadrata nella Chiesa.

Anch'essa scaturisce dallo Spirito, perchè Gesù che l'ha fondata e ne resta capo e guida, ha voluto che lo Spirito Santo le desse e mantenesse il potente soffio della vita.

La carità che ci unisce in un sol corpo mistico viene da Lui.

Da Lui viene la grazia che contengono i Sacramenti: da Lui è presentato il sacrificio all'altare sublime del Padre; da Lui è suggerita la parola agli Apostoli: da Lui sono scelti i pastori a reggere la Chiesa. Egli dà loro l'assistenza, e al Pastore supremo l'infallibilità.

II.

La testimonianza degli Apostoli

« Anche voi renderete testimonianza di me».

La lo testimonianza doveva essere tutta esteriore, *e, come si suol dire,* storica. *Avrebbero narrata la vita del Maestro, la sua parola, le sue opere, i miracoli, le profezie.*

Sarebbe stata testimonianza di gente che sapeva, perchè aveva visto e udito; di gente incapace di mentire per la notoria semplicità e sincerità; di gente infine che l'avrebbe suggellata col sangue.

Difatti poterono dire al mondo, predicando e scrivendo: « Quae vidimus et audivimus annuntiamus vobis ».

Nessuno li smentì, non ostante che fra gli ascoltatori o lettori ci fossero molti e arrabbiati loro nemici, sempre con gli occhi aperti e le orecchie tese per coglierli in fallo.

Del resto si trattava di fatti ai quali avevano assistito non solo gli Apostoli, ma moltitudini intere.

La mancanza di smentita nei contemporanei è una delle migliori garanzie per tutta la posterità.

Tutti gli Apostoli poi subirono il martirio. Pascal dice: « Credo volontieri a testimoni che in prova di quanto affermano, si lasciano scannare ».

III.

La testimonianza dei fatti

Sono gli avvenimenti predetti dal Salvatore e avveratisi.

Tra questi hanno il primo posto le persecuzioni; *persecuzioni che colpiranno Gesù, gli Apostoli, e tutti i seguaci di Lui (la Chiesa) fino alla fine dei secoli; molte delle quali si diranno scatenate per l'onore di Dio.*

Predisse la sua morte di croce. Si affermò infatti di condannarlo perchè s'era fatto Figliol di Dio, ossia per vendicare l'onore divino bestemmiato.

Predisse la persecuzione de' suoi. Difatti, appena morto Gesù, essa si sferrò contro gli Apostoli.

Anche qui la scusa che presero i Giudei per scomunicarli e far loro del male, fu d'indole religiosa. Venivano accusati di fare contro la Legge mosaica, essi proprio che la compivano.

Predisse persecuzioni alla Chiesa in tutti i tempi.

La storia dimostra che esse non sono mai mancate, e l'esperienza dice che continuano anche adesso.

I testimoni (i martiri) oramai non si contano più.

Su per giù si è sempre preteso di inferire contro di loro per onore della Divinità: i pagani li condannavano come spregiatori degli Dei; i non pagani dicono di perseguitarli in nome della verità e della giustizia, perchè si sa che la verità è Dio, la giustizia è Dio.

La testimonianza del sangue ha sempre avuto però un grande valore: « Il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani ».

Gesù l'aveva notato: « Ricordatevi, quando queste cose avverranno, che io ve le avevo predette ».

I buoni sanno di essere nella verità oltrechè per la luce interna dello spirito, anche per la prova esterna delle persecuzioni.

UN VESCOVO

L'arcivescovo di Guadalaiara preso di mira dai terroristi messicani

ROMA, 6

Si ha da Città di Messico notizia che l'Arcivescovo di Guadalaiara, mons. Francisco Orozco y Simenez è stato nuovamente preso di mira dai terroristi messicani e perciò deve essere tenuto segreto il luogo della sua attuale dimora.

Già da tempo mons. Orozco non compariva più in pubblico e sul suo conto corsero le notizie più disparate. Dal palazzo arcivescovile fu semplicemente dichiarato che non c'era alcun motivo di preoccupazione per l'Arcivescovo. Lunedì dopo Pasqua si seppe dalle autorità di polizia degli Stati Uniti che il Vescovo si trovava in una missione domenicana a San Francisco di California e che il rettore di quell'Università aveva rivolto alla polizia urgente preghiera perchè l'abitazione di mons. Orozco venisse custodita essendo egli in grave e continuo pericolo di venire assassinato. Lo stesso giorno un sacerdote carmelitano, Luigi Navarro di San Francisco, si presentava alle autorità di polizia informando che da amici di Guadalaiara aveva ricevuto un dispaccio cifrato nel quale lo si avvertiva che erano partiti da San Francisco due «bravi» incaricati di uccidere mons. Orozco e lo si pregava di fare tutto il possibile per proteggere l'arcivescovo.

La polizia di San Francisco, infatti, potè scoprire ed arrestare i due «bravi» arrivati dal Messico, i fratelli Mario e Pedro Marquez, i quali si erano resi sospetti chiedendo con insistenza informazioni sul tenore di vita dell'Arcivescovo, sull'ubicazione della sua camera ecc.

Il governo messicano è stato informato in via diplomatica dell'avvenuto arresto. Sulla dimora dell'Arcivescovo si mantiene ora il massimo segreto.

L'80° genetliaco del cardinale Gasparri

Una lettera autografa di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 6

In occasione dell'80.o genetliaco del Card. Pietro Gasparri il Santo Padre gli ha inviato una lettera autografa di viva felicitazione e di affettuoso augurio.

Eccone il testo:

« *Diletto figlio Nostro, Salute e Apostolica Benedizione. Non ci accorgiamo quando sopraggiunge la vecchiezza a chi vive di continuo in mezzo agli studi e alle fatiche proprio come vediamo in te al quale, sebbene già ottantenne, non vengono meno nè le forze, nè il vigore dello spirito mentre tutta la tua vita passata è stata spesa tra i più gravi uffici e le più gravi occupazioni per la maggior gloria della Chiesa romana, sia mediante l'insegnamento del diritto sia con apostoliche legazioni, sia specialmente con la diuturna e solerte opera di segretario di Stato. Ora ti godi il riposo ben meritato in modo che la stessa vecchiezza non apparisce in te languida ed inerte, ma piuttosto operosa e sempre attiva ed intraprendente. Così in questi ultimi tempi, acceso da ammirabile zelo per la diffusione dell'insegnamento cristiano, hai preparato ai fedeli un* Catechismus cattolicus *notevole per eccellente dottrina e per una certa venustà. E inoltre stai curando una nuova edizione della tua opera sul* Matrimonio cristiano *lodatissima dai giuristi, pubblicata or sono molti anni e oggi ritoccata ed aggiornata secondo le leggi e i bisogni più recenti.*

« *Nè per altro questa attività dell'ingegno e occupazione dell'intelligenza valgono a impedirti di tenere la presidenza della commissione cardinalizia per la codificazione del diritto della Chiesa orientale istituita già da un triennio: chè anzi tu, primo per alacrità e autorità, esamini accuratamente i singoli punti di dottrina, richiedi premurosamente i pareri altrui e dirigi tutte le discussioni con grandissima prudenza e saggezza. Pertanto non è da dubitare che questa impresa, tanto ardua e di tanta importanza, sarà portata a felice compimento mediante la sollecitudine tua e dei tuoi colleghi nonchè lo studio e l'opera di dottissimi uomini chiamati anche dall'oriente per aiutare la commissione con i loro consigli.*

Noi perciò, valendoci dell'occasione propizia del 16.o lustro che ora felicemente compi, ci congratuliamo di gran cuore con te e ci rallegriamo vivamente perchè, corrispondendo alla nostra attesa, non cessi di offrirci la tua sollecitudine e l'opera tua pur nella quiete della vita privata. E affinchè la vecchiezza ti sia tranquilla, mite e longeva, Noi supplichiamo Iddio degnissimo il quale a coloro che lo temono ha promesso di dare letizia e gaudio nei loro lunghi giorni. Auspicio di questi doni celesti e testimonianza della nostra gratitudine e benevolenza sia la Benedizione Apostolica che di tutto cuore impartiamo nel Signore a te dilettissimo figlio Nostro, e a coloro che più ti sono cari.

Dato a Roma presso San Pietro il 25 aprile, festa di San Marco Evangelista nell'anno 1932-XI del Nostro Pontificato ».

Le onoranze giubilari

Il fausto 80.o genetliaco di S. E. il Card. Gasparri è stato solennemente festeggiato dalla innumerevole accolta di amici e di estimatori che il Porporato conta. Nella mattina di ieri e nel pomeriggio numerosissimi telegrammi e messaggi augurali sono giunti al degnissimo Principe della Chiesa.

Fasci di fiori e preziosi doni hanno allietate le sale della sua villa al colle Oppio.

Alle 11.30 il Cardinale ha ricevuto i componenti la Camera Apostolica della quale egli è capo nella sua qualità di Camerlengo di Santa Romana Chiesa. Erano presenti il vice camerlengo mons. Buoncompagni Ludovisi, mons. Trocchi, uditore generale della Camera, l'intero Collegio dei prelati, chierici e consiglieri della Camera stessa, il comm. Farelli.

Mons. Buoncompagni ha pronunciato brevi parole di omaggio ed ha presentato in dono una medaglia appositamente coniata in argento e incastrata in una lastra di marmo antico. La medaglia, che ha il diametro di 20 cm. è opera dello scultore Aurelio Mistruzzi. Rappresenta la pianta della Città del Vaticano e porta un'epigrafe dedicatoria. L'eminente porporato ha molto gradito l'omaggio ed ha caldamente ringraziato i donatori. Anche l' Accademia dei Virtuosi del Pantheon, di cui il Card. Gasparri è il protettore, gli ha offerto un cippo di marmo verde antico con sculture, opera dello stesso scultore Mistruzzi.

Nel pomeriggio poi, alle 18, nella basilica di San Lorenzo in Lucina, Titolo Cardinalizio del Porporato, è stato cantato un solenne « Te Deum ».

Ha pontificato lo stesso Card. Gasparri assistito da S. Ecc. mons. Ottaviani, Sostituto della Segreteria di Stato e da S. E. mons. Cicognani, Assessore della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale. All'altare prestava servizio il Seminario Romano Maggiore la cui *Schola Cantorum* ha anche eseguito scelta musica classica. Dopo il canto del *Te Deum* lo stesso Eminentissimo ha impartito la benedizione Eucaristica.

Tra i numerosissimi presenti che gremivano il vetusto tempio abbiamo visto i Cardinali Pacelli, Sincero, Locatelli, Gasparri Enrico e Cerretti, S. E. mons. Caccia Dominioni e i Monsignori Mella, Confalonieri e Venini e gli altri prelati della Nobile Anticamera pontificia. S. E. il Nunzio Apostolico, S. Ecc. Mons. Pizzardo, il Governatore della Città del Vaticano, S. E. l'Ambasciatore d'Italia con tutto il personale dell' Ambasciata, gli ambasciatori del Belgio, della Francia, della Polonia, i Ministri d'Austria, Nicaragua, Romania, Portolallo, Cecoslovacchia, Baviera, San Marino, Ordine di Malta, gli Incaricati di affari di Germania, Spagna, Gran Bretagna, S. E. Mar Ivanios, il Patriarca Vicentini e un foltissimo stuolo di prelati, dignitari pontifici capi di Ordini Religiosi e molti fedeli.

Al termine della sacra funzione l'E.mo Celebrante, rientrato in sacristia, ha ricevute le rinnovate felicitazioni dei personaggi intervenuti alla cerimonia.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 6 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

il conte De Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore d' Italia presso la Santa Sede e signora;

Mons. Edoardo Francesco Hoban, Vescovo di Rockford (Illinois - Stati Uniti);

Mons. Spirito;

Mons. Chiapetta, Presidente della Commissione per l'erezione delle Chiese e case parrocchiali in Italia;

Mons. La Puma, Segretario della Congregazione dei Religiosi;

S.E. il barone Davide Deschamps, vice Presidente del Senato del Belgio, accompagnato dall'Abate De Voghel, consulente ecclestiastico dell'Ambasciata belga.

Le opere catechistiche poste sotto la protezione di S. Carlo e di S. Bellarmino

Il S. Padre ha pubblicato un Breve apostolico col quale le Opere catechistiche sono messe sotto la protezione dei SS. Carlo Borromeo e Alberto Bellarmino.

Ciclone devastatore sulle regioni orientali del Bengala

PARIGI, 6 pom.

Un telegramma da Calcutta informa che un ciclone ha devastato oggi le regioni orientali del Bengala. Si contano finora 30 morti e più di 100 feriti. Numerosi villaggi sono stati distrutti, vaste foreste sono state completamente sconvolte e importanti raccolti annientati.

LE SOLENNISSIME FESTE DELLA B. V. DI S. LUCA A BOLOGNA

Oltre 40.000 persone accompagnano la Madonna al nuovo Seminario

Le feste in onore della B. V. di S. Luca, iniziatesi sabato scorso con il trionfale trasporto della taumaturga Immagine dalla Sua Basilica del Colle della Guardia alla nostra Cattedrale e continuate poi nei giorni successivi con funzioni sempre presenziate da imponenti moltitudini di fedeli, hanno avuto giovedì il loro più grandioso e solenne svolgimento.

Quest'anno le tradizionali manifestazioni in onore della Celeste Protettrice di Bologna hanno assunto un carattere di particolare grandiosità, ricorrendo il 75.o anniversario della incoronazione della Vergine per mano del Pontefice Pio IX e ricorrendo altresì il fausto Giubileo Episcopale del nostro Veneratissimo Arcivescovo.

La straordinarietà di queste feste consiste nella prolungata permanenza della Madonna a Bologna — permanenza di una intera settimana anzichè di quattro soli giorni — e nel trasporto della Santa e Miracolosa Immagine all'ex Villa Revedin per la benedizione del nuovo Seminario Arcivescovile il quale sarà ufficialmente inaugurato nel prossimo ottobre.

Un quadro imponente

E' avvenuto appunto giovedì scorso questa traslazione della Vergine sul Colle del Seminario. E' stato un trionfo di devozione e di fede non facilmente dimenticabile.

Dopo il canto dei Vespri si è composta la imponente, grandissima processione nella via Indipendenza e via Rizzoli. Preceduto dalle Associazioni e collegi femminili, dalle Associazioni maschili, Confraternite, Ordini religiosi, parroci di campagna e di città, Capitoli di Cento, S. Bartolomeo, S. Giovanni Persiceto, S. Petronio e Metropolitano veniva la Sacra Immagine davanti alla quale incedevano in Piviale e Mitria, oltre al nostro Cardinale Arcivescovo, gli Eccellentissimi Vescovi Mons. Santi di Montefeltro, Mons. Bussolari di Modena, Mons. Menegazzi di Comacchio, Mons. Menzani di Piacenza, Mons. Pranzini di Carpi, Mons. Pollaroni di Sarsina e Mons. Gardini di Bertinoro.

Dietro l'Immagine della Madonna veniva una impressionante marea di folla, cantando gl'inni della Madonna e recitando preghiere.

Durante il percorso della processione che a stento e lentamente procedeva tra fitte ali di popolo che si assiepava ai lati delle vie, dalle finestre e dai balconi anch'essi gremiti e pavesati di tappeti e di arazzi, venivano gettati fiori a profusione.

All'ex Porta Castiglione, davanti a una folla enorme che si assiepava nel piazzale, è stata impartita una prima benedizione con la Sacra Immagine. Quindi l'imponentissimo corteo ha ripreso il cammino verso S. Michele in Bosco. Dovunque, al passaggio della Processione, vi è una moltitudine nuova che si inginocchia e prega.

Marea di popolo

Il corteo, ripetiamo, deve procedere lentamente in mezzo a questa marea di popolo, cosicchè soltanto alle 18,30 — e non alle 17 come si prevedeva — la Madonna può giungere nel piazzale dell'ex villa Revedin.

Anche qui la folla è inverosimilmente vasta e compatta, tanto che la processione rimane come serrata in mezzo al popolo che, a un certo momento, con uno slancio spontaneo di devozione, rompendo ogni indugio, si inserisce nella processio stessa, la quale si trasforma ora in una fiumana di gente che si incanala per i larghi e ombrosi viali i quali conducono all'altura dove si erge maestosa la mole del nuovo Seminario.

La straordinaria processione procede sul nastro dei viali che nel loro sviluppo sembrano intrecciarsi tra il verde del magnifico parco della Villa e giunto sul colle si distende in altri viali e si ferma quando la Immagine della Madonna è giunta sulla grande terrazza prospiciente il panorama di Bologna, dove sono raccolti i membri del Comitato pro Giubileo del Cardinale Arcivescovo e numerose personalità cittadine. Il momento è solennissimo. Il clero intona le invocazioni, dopo le quali S. E. il Cardinale Arcivescovo imparte con il Simulacro la Benedizione alla città.

Poi ridiscesa dalla terrazza, la Madonna viene portata davanti al nuovo Seminario, dove imparte la Benedizione.

Quindi la processione riprende il suo cammino, uscendo dalla Villa e percorrendo la Strada Panoramica e via S. Mamolo.

Sul piazzale dell'ex Porta d'Azeglio, la Sacra Immagine compie un'altra sosta per dare un'altra benedizione, e quindi riprende il viaggio verso la Cattedrale. Sotto il portico prospiciente il Brefotrofio sono seduti tutti i vecchi cronici, e i piccoli trovatelli col personale dell'Istituto. E' questa una nota toccante e commovente. La processione sbocca quindi in piazza Vittorio Emanuele, rasenta il palazzo Comunale ed entra in via Indipendenza passando sotto gli archi luminosi, e sparisce in S. Pietro tra il festoso scampanio delle Chiese cittadine. La folla enorme che segue la processione sosta, e lentamente si sperde.

La manifestazione religiosa ha impiegato ben quattro ore nel percorso dell'andata e del ritorno. Nessun incidente ha turbato lo svolgersi della processione, alla quale si calcola abbia partecipato con fervida e devota spontaneità oltre 40.000 persone.

La III Fiera del Libro Cattolico a Bologna

nella nuova Galleria di Via Rizzoli

Con una cerimonia semplice e suggestiva ha avuto inizio ieri mattina la terza Fiera del Libro Cattolico nella nuova Galleria — che è stata così ufficialmente inaugurata — del Palazzo della Società Immobiliare Romagnola in via Rizzoli.

Alla manifestazione ha presieduto l'E.mo Cardinale Nasalli Rocca, pronunciando anche il discorso inaugurale, e vi ha partecipato un eletta rappresentanza delle autorità cittadine, delle maggiori istituzioni cattoliche, nonchè numeroso pubblico.

Il Cardinale Arcivescovo alle ore 10 ha fatto il suo ingresso nella nuova Galleria, ricevuto ed ossequiato dal Conte Comm. Dott. Alessandro Acquaderni, Presidente del Credito Romagnolo, dal Comm. Rag. Luigi Babina, Presidente della Società Immobiliare Romagnola e dalla presidenza della Fiera Cav. Moruzzi e Ing. Stanzani.

Sua Eminenza ha fatto subito un rapido giro pei vasti locali, ammirandone l'ottima e pratica sistemazione, che tanto utilmente apre un nuovo addito al movimento cittadino in questo punto centrale di somma importanza, e la riuscitissima decorazione dovuta al pittore prof. Giannino Lambertini.

Pronunciata quindi la rituale formula e impartita la benedizione ai nuovi locali, S. E. ha tenuto il discorso inaugurale lodando ed illustrando la Fiera del Libro Cattolico come divulgatrice efficace delle buone e sane letture.

Terminata la cerimonia ha avuto subito inizio la vendita che, proseguita fino a tarda ora ha segnato sin da questo primo giorno il più largo e lusinghiero successo.

Il compiacimento del Papa per l'opera delle chiese povere

CITTA' DEL VATICANO, 6

Il Santo Padre ha ricevuto l'arciassociazione dell'Adorazione Perpetua e l'opera delle chiese povere col protettore Cardinale Serafini, il direttore Mons. Campa, la vice presidente Principessa Alice Borghese, la superiora generale delle suore dell'Adorazione perpetua del SS.mo Sacramento con alcune religiose e un numeroso gruppo di signore e signorine.

Avevano giustificata la loro assenza, dovuta a forza maggiore, la presidente Principessa Barberini e l'ambasciatrice del Belgio Van Ypersele De Strihon.

Nell'aula del Concistoro erano esposti molti ricchi paramenti ed arredi sacri provenienti da diverse parti del mondo e cioè Belgio, Francia, Polonia, America oltre che dall'Italia e da Roma.

Bellissima una pianeta offerta dall'Opera di Santa Caterina in memoria del compianto direttore dell'Opera Mons. Faberi. Molti arredi erano adorni, anzichè di ricami, di dipinti eseguiti dalle signorine Rappagliosi e Baldi.

Il Papa dopo aver ammirato i bellissimi arredi è salito in trono ed ha ricevuto l'omaggio di una artistica pergamena con la descrizione e provenienza degli arredi esposti. Quindi ha pronunciato un discorso congratulandosi con quante lavorano a quest'opera ed esprimendo tutta la sua paterna riconoscenza. Esse compiono infatti i due lavori che si fondono ossia la preghiera e il lavoro materiale. Le ringraziava per questo bene che facevano a sè stesse ed a Cristo e terminava benedicendole con affetto paterno.

Dettagli del viaggio di Al Capone

Le ire del carcerato

CHICAGO, 6

L'autorità federale informa che è stato deciso di inviare Al Capone al penitenziario di Atlanta invece che in quello di Leavenworth per scontarvi gli undici anni di carcere cui venne condannato per frode all'erario. Il famoso gangester ha passato l'ultima giornata intrattenendosi con la moglie e la sorella. Nessuno dei suoi luogotenenti aveva osato presentarsi alla prigione per salutare il capo. Fallito il suo ultimo tentativo per evitare la severa condanna, Al Capone appariva estremamente adirato.

Egli venne condotto alla stazione ieri sera, un'ora prima della partenza dell'espresso che parte da Chicago alle 22.30 e che arriva ad Atlanta questa sera alle 18.50. Il famigerato capo della malavita di Chicago era ammanettato e non gli fu permesso di fumare. Ella stazione erano numerosi fotografi e cinematografisti che con i lampi del magnesio illuminarono la sua faccia pensosa e rattristata. Aprendosi un varco fra i fotografi gli agenti fecero salire Al Capone sul treno di dove non scenderà che per raggiungere la cella del penitenziario.

Il "Foglio d'ordini,, della Marina

ROMA, 6 pom.

Il Foglio d'ordini della Marina reca: Con decreto in corso di registrazione l'Ammiraglio di divisione Spano è per limiti di età e anzianità di servizio collocato in ausiliaria a decorrere dal 6 maggio.

Con decreto in corso di registrazione il Contrammiraglio Gallo è promosso al grado di Ammiraglio di divisione; il Capitano di vascello Giordani è promosso al grado di Contrammiraglio.

UNA SAGGIA PRECAUZIONE DIGESTIVA

Se andate soggetti all'indigestione voi soffrite inutilmente poichè potete ottenere un rapido e sicuro sollievo col prendere della Magnesia Bisurata. I malesseri digestivi debbono sovente la loro origine all'ipercloridria ossia ad una soverchia acidità e la Magnesia Bisurata neutralizza l'eccesso nocivo evitando così i bruciori, la pesantezza, i rinvii acidi, i gonfiori e tutti i malesseri che derivano dalla fermentazione degli alimenti. Colla Magnesia Bisurata non avete da aspettare delle ore per provar sollievo; essa agisce in pochi minuti ed il suo uso non induce l'abitudine. La Magnesia Bisurata che è innocua e facile da prendersi, si trova in polvere ed in tavolette in vendita in tutte le Farmacie.

RADIOFONOGRAFI

15/DC FADA Radio

Nuovi "Supereterodina,, per corrente alternata e per corrente continua linea a 7 e 8 valvole.

La Società Italiana Apparecchi Elettrici - Anonima con Sede in ... cenza - espone tutti i nuovi modelli

FADA e APEX

nel Salone della "SIARE"

FILIALE DI MILANO

Via Carlo Porta 1 - Telefono ...

Nel Laboratorio "Charitas"

presso il Patronato Femminile del Carmine in PADOVA (Via S. Pellegrino, 42) si eseguiscono — con sollecitudine, accuratezza e modici prezzi — lavori di ricamo di qualsiasi genere, biancheria, maglieria, paramenti sacri, bandiere per Associazioni cattoliche e per altri Enti.

GABINETTO DENTISTICO **Dott. MENEGHINI FEDERICO**

Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria

PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. ...

Verso la salute

Sciroppo Pagliano

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

FIRENZE — Via Pandolfini, 18

Purgante ed ottimo per CURE DEPURATIVE PRIMAVERILI.

Composto soltanto di sostanze vegetali è CURA NATURALE

Agisce rapidamente.

Disinfettando l'intestino disintossica tutto l'organismo.

Cura la STITICHEZZA.

Previene e cura l'INFLUENZA.

Tutte le buone Farmacie ne sono fornite.

Astuccio di 2 cachets per purga L. 0,95

Scatola di 15 cachets per cura prolungata e depurativa . . . » 5,20

Boccetta Sciroppo o scatola polvere . . . . » 4,75

Altri prodotti Pagliano

Pomata per malattie della pelle L. 4,75

Lozione per gli occhi . . . . » 4,75

Lozione antiblenorragica . . . » 7,60

ATTENTI alle contraffazioni

ALBERGHI RACCOMANDATI

MONTECATINI TERME

LA GIORGINA. Viale Bicchierai ... zioni per famiglie e Sacerdoti ... corrente Bagno Giardino

FIRENZE

AQUILA D'ORO - V. Nazionale ... per famiglie e sacerdoti. - ... ciali per gruppi e pellegrinaggi

IL PIROSAN

combatte efficacemente ed elimina ... curamente: acidità, dispepsie, ... ri, bruciori di

STOMACO

Indicatissimo nelle digestioni difficili. ESIGETELO in tutte le principali Farmacie !!!

Vi sarà pure immediatamente ... to inviando cartolina vaglia di ... alla:

R. FARMACIA TORTA - Via Po 14 - ...

PROF. F. PANCR...

della R. Università di Pa...

Consultazioni per

MALATTIE INT...

POLMONI CUORE ST... INTESTINO RENI RIC...

GABINETTO PER CURE ELET...

Raggi violetti - Infrarossi - U... Vaccinoprofilassi e Vaccino...

ORARIO: dalle 14 alle ...

Padova Via Dante 13-a

MANETE IN DILECTIONE MEA

Riflessioni ascetico-pastorali proposte ai Sacerdoti perchè diventino

Apostoli del Cuore di Gesù

VI edizione italiana

Opera tradotta in 19 lingue

Gregoriana - Padova

1932

Lire TRE

LIBRERIA S. CUORE

(Udine) SEDEGLIANO

Per la I[a] Comunione

Pacchi completi per la I.a Comunione - 100 Con Gesù uso pelle - 100 Immagini ricordo formato 14x20 - 100 medaglie con nastro rosso - 100 corone, L. 160 porto franco - Idem per 50, L. 85 - Idem per 25, L. 45 porto franco.

Ricordi I.a Comunione stampati direttamente su cartone patinato, con ricchi fregi al 100 L. 45.

Ricordi I.a Comunione formato 14x20 L. 20 al cento - Montati su cartone uso cornice, al cento L. 60 - Formato 20x28 e mezzo L. 30 al cento. Su cartone uso cornice, al cento L. 100.

NUOVA EDIZIONE D'ATTUA...

G. STOCCHIERO

IL MAGG... DIVINO

VANGELO DELL'INFA... Mese di Maggio con ...

Elegante edizione in 16° ... stampa con contorno ... ogni pagine . . . .

Legato artisticamente in tela ... .

Ordinazioni:

SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - ...

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... » (Pio XI)

PENSIERI su "Fra Diavolo,,

La scomparsa d'un bimbo americano coincide con la luce di un libro intitolato «Fra Diavolo» (1). Che rapporto ci sia fra quella scomparsa e «Fra Diavolo» non lo so, ma nella mia mente covano, accanto, le due immagini.

Forse la ragione è questa: Gli americani e, non soltanto loro, credono di salvar la patria con la scuola che, associazioni, sette e compagnie di ladri (in essa America ...renti) son composti di gente estranea e, in parte massima, italiani autentici.

La scusa, più falsa che povera, nata da una frase che ebbe fortuna: Italia, paese di briganti, o del brigantaggio.

Ma se ci si mette a levar le mucchie di sassi che serrano le ossa dei briganti più popolari in Italia, si liberano dalle fantasie romanzate e da una storia servile, si trova, come ha fatto Bargellini, che i nostri briganti avevano ben altre ragioni di sentimento e talvolta di giustizia, che gli affiliati della malavita signora americana, la quale se la passa in colpi famosi, in aggressioni e ricatti che, non hanno altro scopo se non il lucro.

*

C'è stato un tempo nel quale a Bargellini, cappello a pan di zucchero con tesa a pista, mantello a ...ate, gambali alla cacciatora, zaino con dentro una borraccia di ...ondini, naso all'aria e un randello per bastone, è piaciuto d'andare a piedi lungo il corso dei fiumi e i sentieri di tutta Italia e delle sue isole spingendosi anche oltre confine.

Deve essere stato in qualcuna di quelle camminate che gli venne in mente di raddrizzar la gobba alla storia di Fra Diavolo e, anche a qualche altro capitolo della storia in genere.

Bargellini si può chiamare un ...e, fra tanti giovani, il maestro dell'ironia. Sicchè tante ingenuità della storia, e tante falsità ingenue hanno, come suol dirsi, invitato la lepre a correre.

Quando le idee giacobine hanno il loro quarto di fortuna, è tempo di romanzi e di racconti a sfondo utilitario.

Storici e letterati par che stiano giorno e notte al buco della serratura dei conventi e delle celle a vedere, non i frati curvi sui codici o inginocchiati a piè del Crocifisso; ...n monache all'uncinetto, o prone al letto di tante sofferenze, ma e gli uni e l'altre profonare in leggerezze inverosimili, i luoghi di preghiera e di penitenza. Da dei quali sarebbe uscito Fra Diavolo.

« Dunque, stando al nome di *Fra Diavolo*, Michele dovrebbe essere stato frate, possibilmente in un convento di monache, a...e riamato dall'abbadessa. In seguito ...roso di uscirne, egli dovrebbe aver ...ato di evadere, e per evadere degnamente potrebbe aver dato fuoco all'intero convento, impiccando, per ben servito, l'abbadessa alla croce maggiore di Chiesa. Poi, delle sue gesta, non avrebbe buttato il saio alle ortiche, ma vi avrebbe messo una sciabolona e un schioppo, pronto per altre gesta. E questo infatti il Fra Diavolo della storia e della letteratura a...».

Triste frutto di più misera educazione che, con la scritta di voler sfatare il pregiudizio e la superstizione (nessuna scienza lo potrà mai) ha dato alle generazioni nostre la pretesa di sufficienza che si riduce a ripetere a pappagallo ogni sorta di verisimiglianze.

La menzogna non sarebbe possibile se non ci fosse il modo di vedere bene da società nella quale deve entrare e durare spesso per ...oli.

A poco a poco però, tutti i vestiti si logorano, cominciano a strapparsi e a mostrare il nudo.

Bargellini l'ha visti tutti i brindelli di quella storia e, la punta sottile della sua ironia vi rigira intorno a scrostare l'intonaco per ritrovare la pietra viva che c'è sotto.

« La lettera che ammetteva Michele come fuciliere in un reggimento siciliano, porta la data del 20 gennaio 1798. Neanche a farlo apposta un giorno dopo, il 21, ...iara l'occupazione di varie città delle Marche e dell'Umbria da parte dei francesi che puntavano su Roma, perchè, son parole del Direttorio, da «milliquattrocento anni l'umanità chiedeva la distruzione di un potere nemico della società e di ogni libera istituzione». Prendete una matita, e per curiosità, come ho fatto io, scrivete nel margine della pagina 1798, poi sottraeteci ... resta il 398. Dal 398, dunque l'umanità chiedeva la distruzione di un potere nemico della società e di ogni liberale istituzione. Guardate la storia e vedrete che nel 398 occupato l'Epiro, Alarico il Temerario, re dei Goti, iniziava la sua conquista, culminata col sacco di Roma.

Agostino si preparava a scrivere la «Città di Dio», e la città eterna, creduta inviolabile sarebbe stata distrutta se il cristianesimo, impersonato dal successore di San Pietro, non avesse dato ai barbari, insieme col carisma della vita eterna, il nuovo ordinamento sociale.

E quanto poi alle libere istituzioni, la storia che si diverte a smentire i retori, ha da dire anche qui la sua: proprio nel 398 l'eunuco Eutropio consigliò ad Arcadio un decreto contro il «diritto di asilo» che con la Chiesa si affermava sacro. Gli sembrava la pretesa assurda di preti; ma che fosse una liberale istituzione lo sperimentò di persona, quando, per sottrarsi alla persecuzione dei nemici, dovette chiedere rifugio proprio in una chiesa ».

Quante libertà, in nome della libertà, la libertà ha distrutte! Così può dirsi di tante previdenze civili.

La corte di Ferdinando, corte di inetti circondata da bighelloni e stranieri, è passata giustamente per tale alla storia; ma quel che la storia di cui trattasi è passato per falso, è la figura del Ruffo.

Nè ignorante, nè dovizioso è il cardinale Ruffo come hanno preteso gli storici e, il nostro, coi documenti alla mano ne rileva una figura di prim'ordine: era giusto.

« Si era dedicato alla scienza del secolo: l'economia politica, mantenendo anche nelle opere scritte un senso di realismo e di equilibrio che non ebbero gli astratti ...latori... Per avere scontentato i fondatori con la riforma enfiteutica (che sarà poi merito di Leopoldo di Toscana), per avere scontentato gli speculatori con la libertà di commercio (che sarà poi solo merito dei rivoluzionari) per avere danneggiato contrabbandieri e loro protettori con le riforme doganali, egli fu licenziato da Roma, ricoperto però della porpora. Era entrato nel regno povero, non dovizioso come è stato ingiustamente scritto, e assunto dal Re come sopraintendente alla colonia per le industrie seriche di S. Leucio ».

Invece contro le intelligentissime congetture dei generali e ammiragli, sarà proprio il sopraintendente alle industrie seriche «malviso dal ministro Acton, spregiato dall'Ammiraglio Nelson, burlato dal Re, non curato dalla Regina», che ridonerà il regno al suo Re e, che il suo Re e la sua corte distruggeranno con vergogne. Nè, in ricompensa ebbe porpora o oro, ma ingratitudine e freddezza; qualità anticipate per la fine d'un misero regno.

Il bello è che, alle ingiustizie di quel regno contro il Ruffo, han fatto seguito i posteri storici o romanzieri.

Secondo molti il Ruffo si sarebbe servito di Fra Diavolo per i suoi scopi. Buon per lui, forse, se così fosse stato, perchè Michele Pezza era l'unico del quale si sarebbe dovuto fidare.

Fra Diavolo aveva sulla coscienza due omicidi, ma non avrà mai quella dell'infedeltà. « Chi l'ha sempre creduto un brigante si troverebbe impacciato davanti ai suoi scartafacci dove l'amministrazione è tenuta con grande esattezza. Tre carlini al giorno per uomo; spese di armamento e sussistenza tutto in partita «avere». In partita «dare», le contribuzioni delle università, eccetera... ».

Sta di fatto invece che è proprio il Ruffo a diffidare di Fra Diavolo e ne diffida precisamente perchè, dice Bargellini, glielo raccomandano gl'inglesi e la regina, i quali, al contrario, credono che anche tutti gli altri galeotti sian della stoffa di Michele Pezza, prima Colonnello dell'esercito del Re e poi Duca di Cassano, sia pur senza feudo.

*

Non si creda che Bargellini faccia l'apologia dell'assassino Michele Pezza.

Ma poichè la storia e la letteratura amena ne hanno fatto un mostro dei peggiori e un ladro dei più scavezzati, era giusto ridare il suo volto alle cose: mostrare con quanto sacrificio onestà e fedeltà al suo Re e alla patria, Fra Diavolo abbia scontato i suoi falli.

Poichè la fama di volgare assassino tramandataci, non deriva tanto dai suoi due assassini — feroci e indiscutibili — quanto perchè fu nemico dei francesi e s'oppose, finchè ebbe un filo di vita, al loro dominio.

Credo che Fra Diavolo avrà una grande riconoscenza per Bargellini, anche se Bargellini non scusa affatto i due delitti, ma per il semplice motivo d'aver messo, sotto la lampada di verità e giustizia, la vita di Michele Pezza come narrata e confessata dallo stesso personaggio.

Tale è l'impressione.

*

C'è chi mi dà sulla voce quando dico che Bargellini traducendo in parole certe cose, è poeta suo malgrado.

Per mostrare che anche nel nuovo libro ho trovato della poesia ne cito alcuni brani:

« I greggi pasturavano, inseguendo l'erba che s'era ridotta all'ombra dei massi, e a ridosso dei precipizi. Anche le mucche dalla fame erano diventate temerarie: si vedeva tremolare di bianco la loro mole sul nero dei burrati, e i mandriani che s'agitavano intorno a loro...

... Michele era la prima volta che si sentiva precipitare negli occhi stretti quelle voragini di cielo e di verde... La casa vuota, con gli usci tutti aperti sembrava più grande, e il babbo l'empiva di sospiri. Una gallina, indifferente, avvicinandosi a scatti, con la testa torta e l'occhio fisso di traverso, s'accostò a Michele che non si crollava, a becchettargli lo spunterbo delle scarpe. Per scuotersi da quell'avvilimento, Michele pensò di uscire pel paese a rivedere i luoghi, dopo due anni e più di latitanza.Il ricordo degli omicidi e la vista d'amici gli avrebbe dato un brivido e gli avrebbe fatto sobbollire il sangue... Fra Diavolo morse il freno, e si lasciò brucare la prima corona da una pecora e da un lupo... sarebbe passato come una lingua di fuoco, che lascia la cicatrice dove lecca...

Fra Diavolo coi suoi pareva s'inerpicasse sulle funi che l'acqua faceva turbinando. Con le cioce ai piedi, saltava di masso in masso, superava i torrenti piegava i rami bagnati e vi si abbandonava sopra, facendosi spingere come da molle di acciaio ».

Se dalla poesia si passa alla descrizione, allora le doti di Bargellini scrittore si fanno d'una chiarezza e d'una freschezza meravigliose. Eccone, fra le tante, una bellissima:

« Meglio che in ogni altro posto però si stava nel cortile di casa Cardi. L'androne vi faceva da gola di tiraggio e il giardino vi faceva da polmone, perchè tutti e tre erano in fila e in comunicazione. Attraverso l'androne si vedeva il cortile, e attraverso il cortile, il giardino, chiuso non da muri che impediscono le correnti, ma cinto da una siepe folta e bassa, subito dietro la quale salivano gli scalini, lungo le pendici del castello. L'aria fresca scendeva dal castello, ruscellava per gli scalini superava la siepe, s'imbalsamava nel giardino, si spandeva nel cortile, passava sotto l'androne e si spartiva pei vicoli del paese a rinnovarvi quella scaldata dal sole ».

Un libro piccolo, di trecento pagine in ottavo, ma in compenso senza scarti, tutt'anima, senza buccia e, sopra tutto, si legge come si può bere, d'estate, a una mezzina d'acqua fresca.

Vittorio Giommoni

(1) Biblioteca Vallecchi, Firenze.

La conferenza del traffico a Palermo

PALERMO, 6 pom.

Nella sala delle lapidi al palazzo di città presenti le autorità, S. E. l'on. Pennavaria in rappresentanza del Governo, ha inaugurato la terza conferenza per la regolazione del traffico stradale.

Dopo il saluto del Podestà S. E. Pennavaria ha pronunciato un discorso mettendo in rilievo l'importante complesso compito della conferenza.

S. E. Pennavaria si è poi recato a deporre corone di alloro sul monumento a Garibaldi, sul monumento dei Caduti e sulla tomba di Crispi e successivamente ha visitato la sede del Fascio. (*Stefani*).

Diventare aviatori in economia

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 6 pom.

(*SIC*) - Tutti coloro che aspirano a diventare aviatori possono oggi realizzare questa loro aspirazione facilmente ed economicamente in Germania, dove in seguito alle notevoli riduzioni apportate da alcune scuole civili di pilottaggio si può finalmente conseguire il brevetto di pilota altrettanto economicamente che conseguire la patente di conducente di automobili.

Tre delle più importanti scuole tedeshe di pilottaggio hanno annunciato in questi giorni di aver ridotto del 50 per cento le tariffe finora praticate ai privati per l'insegnamento ed il conseguimento del brevetto di abilitazione al pilottaggio. In seguito a questa riduzione attualmente chiunque può conseguire il brevetto di pilota presso una di queste tre scuole per la somma di L. 1700 circa, che rappresenta esattamente la metà della somma richiesta fino ad oggi da queste stesse scuole.

Queste scuole di pilotaggio forniscono agli allievi dgli ottimi apparecchi in perfette condizioni e di massima sicurezza e come insegnanti degli aviatori espertissimi; il corso offre pertanto tutti i requisiti di sicurezza e di successo. Superato con successo l'esame finale di pilotaggio, constente in una serie di prove di volo, gli allievi ricevono un brevetto che conferisce loro l'autorizzazione a poter volare da soli.

Per ottenere invece la necessaria patente per condurre automobili le scuole automobilistiche edesche richiedono una spesa di L. 1200 circa.

Lo "sposalizio col mare,, a Ravenna

RAVENNA, 6 pom.

A Cervia in occasione del tradizionale sposalizio col mare la giornata di ieri è stata dedicata alla marina, con una adunata provinciale delle forze giovanili di tutta la provincia dei marinaretti della costa romagnola, di tutte le autorità politiche civili e militari e di una folla enorme.

Il congresso filatelico di Venezia

VENEZIA, 6 pom.

Alla presenza delle Autorità cittadine e di numerosi congressisti, con un discorso dell'avv. Carlato, ha avuto luogo ieri nelle sale Apollinee del Teatro « La Fenice » all'inaugurazione del 14.o Congresso Filatelico Nazionale.

Il 2° Convegno di studi sindacali e corporativi

e le sue giornate di fecondo dibattito a Ferrara

La cerimonia inaugurale presenziata dalle LL. EE. Balbo e Alfieri

FERRARA, 6 pom.

Ieri si è inaugurato il secondo convegno degli studi sindacali e corporativi con l'intervento di un numero imponente di congressisti italiani ed esteri.

La seduta inaugurale si è svolta nel salone della Casa del Fascio. Fra i presenti sono S. E. Santi Romano, Presidente del Consiglio di Stato, il sen. Nicolini, gli onorevoli Corrado Marchi, Ricciardi, Asquini, Ciardi, Panunzio, Barenghi, Barni e Racheli e numerosi altri uomini politici ed organizzatori sindacali.

Alle ore 10.30 salutati da vivi applausi entrano nella sala S. E. il Ministo Balbo e le LL. EE. i Sottosegretari Alfieri, Casalini e Cao di S. Marco.

Accanto ai membri del Governo prendono posto al tavolo della presidenza S. E. Bodrero, il Segretario federale, Ghierici, il Podestà di Ferrara, comm. Ravenna, l'on. prof. Sitta Rettore dell'Università di Ferrara.

Portano il saluto di Ferrara il Podestà ed il Segretario Federale e quello degli ospiti stranieri il prof. Somoart di Berlino e S. E. Manoilescu.

« Sei o sette secoli fa — afferma il prof. Somoart — i popoli nordici venivano a Bologna per imparare il diritto romano; adesso gli stessi popoli vengono in Italia per imparare il diritto corporativo ».

La prolusione dell'on. Alfieri

Prende quindi la parola S. E. Alfieri.

Egli comunica anzitutto un telegramma di saluto del Ministro Bottai, che annuncia la sua venuta a Ferrara, e dà lettura delle adesioni pervenute, fra cui quelle di S. E. Rocco e di S. E. Starace. Pone quindi in rilievo la particolare importanza di questo secondo convegno di studi corporativi e si sofferma a valutare la posizione dell'odierno convegno nel quadro generale dello sviluppo e del potenziamento dello Stato corporativo. Un rapido e sintetico bilancio della varia e complessa attività corporativa di questi ultimi anni offre modo all'on. Alfieri di illustrare come il progressivo evolversi e perfezionarsi del diritto corporativo si riallacci intimamente ai primi generosi sforzi con i quali il movimento fascista diede nuova impronta alla vita nazionale.

Al termine del suo discorso, che è stato salutato da vivi applausi, S. E. Alfieri propone e l'Assemblea approva fra entusiastiche acclamazioni l'invio di un telegramma a S. E. il Capo del Governo.

Prende poi la parola accolto da rinnovate manifestazioni S. E. Balbo, che dice di seguire sia pure da lontano questo vasto travaglio, che quotidianamente si compie per dare allo Stato una nuova forma che ne sviluppi la economia e ne potenzi lo spirito.

L'on. Alfieri invita quindi l'assemblea ad iniziare i lavori ascoltando la relazione sul tema: *Autonomia del diritto processuale del lavoro*, del prof. Nicola Jager dell'Università di Urbino.

Il diritto processuale del lavoro

Il relatore perviene alle seguenti conclusioni: 1) Il diritto processuale del lavoro è il complesso sistematico delle norme strumentali che disciplinano la struttura, lo scopo ed i risultati dell'attività del giudice, delle parti, di terzi nel processo del lavoro (individuale e intersindacale, collettivo o non collettivo). 2) Esso si inserisce nel quadro del diritto processuale di cui lascia integra la fondamentale unità facendo propri i principi geneli id tutto il diritto processuale; ma le sue norme si organizzano alla loro volta in un proprio sistema distinto da quello del diritto processuale civile perchè contrassegnato da alcuni principi tipici che riverberano la loro efficacia su tutti gli istituti processuali. 3) Di conseguenza il ricorso analogico alle norme sul processo civile ai fini di colmare le lacune apparenti del diritto processuale del lavoro è ammissibile solo in quanto i suoi risultati non contraddicano ai principi di questo. 4) Una scienza del diritto processuale del lavoro come ramo distinto della scienza del diritto processuale non ha minore ragion d'essere di quelle in cui questa suole essere ripartita perchè ha anche essa un proprio e vasto campo di indagine; è diretta alla ricerca e alla costruzione di principi propri, opera servendosi di metodi parzialmente diversi. Tuttavia essa conserva un nesso strettissimo con le altre scienze del diritto processuale e segnatamente del diritto processuale civile i cui strumenti necessariamente utilizza.

Sull'argomento che forma oggetto della relazione Jargen fa una comunicazione l'avv. Cavallo, il quale sostiene l'opportunità di restringere al minimo le norme in tutto il resto di procedura civile .

Sulla stessa questione interloquisce il prof. Carnelutti per esprimere l'opinione che sia necessario accordare al processo collettivo una piena autonomia in quanto esso ha una funzione nettamente distinta da quella del processo ordinario, mentre tale autonomia non si spiegherebbe se accordata al processo individuale di lavoro che non ha carattere diverso di qualsiasi altra lite giudiziaria individuale. Parlano inoltre l'avv. Gargano e l'avv. D'Onofrio.

A tutti risponde il relatore.

Alle 12.15 la seduta è rinviata al pomeriggio.

I membri del Governo e tutti i congressisti si recano a visitare i locali della Casa del Fascio, la Mostra Bibliotecaria Corporativa affiancata al congresso ed il Palazzo del Paradiso, sede della libera Università di Ferrara e della Biblioteca comunale. Gli ospiti sono stati ricevuti dal Rettore on. prof. Sitta, dal corpo insegnante al completo e dal Consiglio di amministrazione dell'Università. Nel salone di lettura della Biblioteca il sen. Sitta ha porto un fervido saluto ai visitatori ed a lui ha risposto brevi parole di ringraziamento a nome di tutti i congressisti S. E. Bodrero.

La moralità della economia sociale corporativa

La seduta pomeridiana del convegno si è iniziata alle 15 sotto la presidenza di S. E. Alfieri e alla presenza di tutte le autorità intervenute stamane alla inaugurazione.

Vengono anzitutto comunicate altre adesioni pervenute alla segreteria del congresso. Si passa quindi alla discussione della relazione del prof. Arias, sulla economia sociale corporativa nella storia del pensiero politico e della relazione del prof. Masci sulla natura e gli effetti economici del contratto collettivo di lavoro.

Il prof. Arias rileva, che l'economia sociale corporativa è una scienza sociale morale e normativa: i suoi principii e le sue logiche applicazioni formano pertanto un sistema, il quale ogni giorno di più risulta in perfetta antitesi coi sistemi in parte convergenti, in parte divergenti accolti e propugnati dalla scienza economica, arbitrariamente isolata dalla politica intesa quest'ultima nel significato come scienza architettonica che sovrasta tutte le altre scienze pratiche ed include l'economia. Economia corporativa come dottrina rappresenta la ripresa rigorosa della tradizione del pensiero etico politico greco-latino, interrottasi dal secolo 18.o in poi col prevolere delle ideologie pseudo-scientifiche, che il fascismo decisamente respinge. Come scienza subordinata alla politica e questa a sua volta ricongiunta alla etica e da essa dipendente, i suoi fondamenti sono i concetti universali sulla società, sullo stato, sull'individuo, sul bene pubblico in rapporto a quello privato sulla funzione strumentale e sul valore delle ricchezze, sull'utilità riferita alla morale ed altri ancora già proclamati dalle dottrine aristotelico-scolastiche e in parte dagli scrittori politici italiani del la rinascenza e della contro riforma.

E' con Cartesio, che, inaugurato nella filosofia il sistema logico della esperienza individuale, si rompe la soluzione di continuità fra il pensiero antico medioevale unitario ,integrale, universale ed il pensiero scientifico moderno che, incurante sempre più, particolarmente nelle discipline morali, della classificazione e della gerarchia delle scienze, ha operato il profondo distacco della economia pura.

L'intuizione individuale cartesiana fa le sue prime prove nella scienza economica con i fisiocrati e il loro ordine provvidenziale e divino la loro esaltazione preconcetta e arbitraria dell'individuo. Il genio italiano si ribella. Galliani protesta e sul suo pensiero riecheggia il pensiero di Vico.

Con Adamo Smith l'economia prosegue risolutamente a negare l'unità sociale. Soggetto della economia diventa ormai l'individuo particolare, anzi un determinato individuo, dominato dal tornaconto egoistico, appena colorito da quella che è stata definita la morale della simpatia. Dalla economia dello Smith deriva quella del Malthus e del Ricardo. La stessa fonte ripetono gli Hegeliani in ritardo, la fonte che è sempre la stessa. abbandono od incuranza delle verità universali, che sono la guida necessaria della scienza, sopratutto della scienza morale e in modo particolare della economia, come la antica sapienza aveva riconosciuto.

Nè resta escluso il nazionalismo economico del List, nonostante il tentativo assai notevole, di ricongiungere la economia alla politica, giacchè il List non assurge dalla politica economica alla scienza economica e la sua politica è pur sempre la economia degli individui e dei gruppi nazionale più nel nome che nella sostanza.

Invece l'originalità della economia corporativa, come ordinamento e dottrina, risiede nel complesso organico di istituti sia pure perfezionalibi, che garantiscono la realizzazione progressiva di quei concetti universali summenzionati. Le sue direttive poggiano su fondamenta incrollabili, sopra una tradizione più che millenaria dalla quale ci aveva allontanato una parentesi bisecolare. Si riafferma la tradizione cancellando la deviazione in un certo senso, perchè non devesi dimenticare il particolare contrasto col naturalismo e l'individualismo ormai dilaganti per cui grandeggia lo spirito di G. D. Romagnosi, che l'economia voleva ricongiunta alla morale, ed alla civile giurisprudenza e non devesi perdere di vista la scuola cattolica, che mantenne fede alla gerarchica disciplina tomistica delle scienze, proclamando il contrasto con il liberalismo e il socialismo dominanti la subordinazione della economia alla morale dell'ordine sociale, della civiltà.

La relazione Arias è vivamente applaudita.

Il prof. Mascia a sua volta prospetta la tesi *teorica* di contratto, che sembra presentare notevoli analogie con il contratto collettivo di lavoro, quale è stato realizzato dall'ordinamento corporativo.

Sulla relazione Arias parlano D'Ambrogio dell'Università di Napoli, il prof. Monterumici che esprime la sua piena adesione alla relazione Arias rilevando come essa abbia avuto la più grande eco di simpatia specialmente nell'ambiente del sindacalismo rurale. Il prof. Cicale dell' Università di Firenze in conformità sostanziale col relatore ha affermato il verificarsi di un orientamento del pensiero fascista verso lo spiritualismo italiano tradizionale.

S. E. Balbo risponde a Fanelli

Alla relazione del prof. Mascia fa alcuni rilievi e muove alcune osservazioni il prof. Galli dell'Università di Firenze, l'avv. Pitigliani e Fanelli direttore del *Solco Fascista*.

Fanelli è di parere che il corporativismo non possa essere considerato come un « quid medium », ma come esposizione antitetica dell'economia capitalistica che sia nella sua formazione liberale come in quella comunistica discende da una concezione monistica e quindi egli dice antifascista. Fanelli accenna anche ad un corporativismo esteso all'azione militare e su questo punto chiede la parola S. E. Balbo, il quale osserva che non può esimersi di parlare se non altro per ragioni di competenza in materia militare ed afferma che nessuna forma di corporativismo può applicarsi agli ordinamenti militari.

Il prof. Franchini riassume poi brevemente una sua comunicazione sulla relazione Arias fermandosi specialmente sulla necessità di correggere gli eccessi del produttivismo industriale meccanico per dimostrare che a questo compito è atta quanto mai l'economia produttiva artigiana.

A tutti risponde il prof. Arias, il quale ribadisce il suo concetto sul ritorno dell' economia politica nel campo delle scienze sociali e morali e sulla preminenza che i fini morali e sociali hanno su quelli utilitari«

Rispondendo a Fanelli, egli si sofferma sul significato della parola capitalismo, osservando che se per capitalismo si intende un sistema economico che abbia per fondamento la proprietà e l'iniziativa privata, questo è un sistema che il fascismo accoglie; se per contro voglia affermarsi che questa proprietà non ha una funzione sociale nè è subordinata agli interessi dello Stato, ciò non è certamente fascista.

Il prof. Volpicelli riferisce quindi sui presupposti scientifici dell'ordinamento corporativo.

Parlano sulla relazione Volpicelli il prof. Carnelutti, l'avv. Tabacco e il prof. Bortolotto.

Succede il prof. Rava, che rivendica alla filosofia del diretto la capacità e l'attività ad esaminare e a risolvere i problemi inerenti al diritto corporativo.

Chiude la discussione il prof. Santi Romano.

Alle 19,30 la discussione è chiusa.

La Mostra artigiana a Cagliari

CAGLIARI, 6 pom.

Nel palazzo del Consiglio provinciale della economia è stato inaugurata la 6.a Mostra regionale dell'artigianato con l'intervento di S. E. il Prefetto, del Segretario federale e di altre personalità.

Le autorità guidate dal prof. Fadda, segretario provinciale della comunità artigiane e presidente del Comitato ordinatore hanno poi visitato la Mostra soffermandosi nei vari stands.

La partenza dei Mille commemorata a Genova

GENOVA, 6 pom.

Ricorrendo ieri la data della partenza dei Mille Garibaldini dallo storico Scoglio di Quarto ha avuto luogo presso il monumento eretto alla memoria della grande impresa una solenne cerimonia commemorativa alla quale hanno partecipato tutte le autorità e le associazioni.

Il Podestà Sen. Broccardi ha pronunciato un applaudito discorso commemorativo.

ALL'INSEGNA DELLA VERA ALCHIMIA

La tramutazione degli atomi

Che in pieno secolo XX si fosse riusciti a ottenere artificialmente un elemento da un altro, sia pure di peso maggiore, era cosa risaputa — i primi tentativi più o meno fruttuosi si debbono all'inglese Ramsay nel 1908 — e per giunta tutt'altro che paradossale.

E' vero che la chimica sperimentale aveva dimostrato in un secolo di vita come riuscisse impossibile « rompere » le ultime particelle costituenti della materia — gli elementi — usando gli ordinari metodi scientifici. Ma quando si vide che alcuni di questi elementi, i radioattivi, per energia propria si disgregavano in elementi inferiori, l'elio e il piombo, la certezza assoluta di codesta impossibilità riportò tali scosse, da autorizzare gli studiosi alle più inattese e meravigliose teorie sulla costituzione dell'atomo.

Nacquero così i vari « modelli atomici »; e poichè dai laboratori di fisica del mondo intero s'era ottenuto in pochi anni un cumulo veramente ingente di dati e di esperienze, il modello del Rutherford si impose come il più vicino alla realtà delle cose.

E — veniva fatto di osservare — se l'atomo di qualsiasi elemento è un raggruppamento di cariche, circondate da elettroni gravitanti attorno basterebbe variare a nostro piacere il numero e la disposizione sia delle cariche che degli elettroni per ottenere quanto meglio ci può abbisognare: oro, platino, radio, elio.

Provando e riprovando

Questa la teoria: ma la pratica? Qui le difficoltà si presentavano numerosissime e formidabili; solo la tenacia e l'acume di qualche scienziato poteva cimentarsi al loro superamento o per lo meno tentare i mezzi più atti per una futura riuscita.

Il direttore dell'istituto Cavendish di Cambridge, E. Rutherford, un gigante della fisica atomica, fu tra questi: anche nel suo caso la buona fortuna coronò l'audacia del tentativo. Utilizzò per lo scopo la sorgente più intensa di energia — fatte le debite proporzioni — che si conosca: i raggi alfa del radio.

Sanno ormai anche i bimbi delle elementari che essi sono atomi di elio carichi di elettricità positiva animati di una velocità — e quindi di di una forza viva — spettacolosa: dai 14.000 ai 20.000 chilometri per secondo.

Volete che vi dia un'idea più chiara della tremenda energia che portano codeste particelle invisibili? Esse posseggono — a parità di massa — una energia cinetica 400 *milioni* di volte superiore a quella d'una palla da fucile. Figurarsi che sfacelo succederebbe se la quantità fosse di molto più grande: quale sostanza potrebbe resistere a un bombardamento siffatto?

Ecco il pensiero dei fisici dopo la esperienza del Ramsay: ed ecco i risultati della pratica coronare la logica assennata della teoria.

Nel 1914 il Marsden e più tardi il Rutherford ottennero di sfasciare — è il verbo che più vi si addice — l'atomo dell'idrogeno, fino allora infrangibile, e ottenere libero il protone del medesimo: il primo passo, forse il più difficile era fatto!

La "disruzione atomica,,

A guerra ultimata, quando gli studi ripresero più intensi e pacifici, risultati nuovi e più meravigliosi vennero a sollecitare nuove esperienze: da molecole di azoto chimicamente puro s'erano ottenuti — sempre col succitato bombardamento — atomi di idrogeno, ben riconoscibili con diversi metodi; venne poi la volta dell'ossigeno e — via via che a Cambrige o a Vienna si perfezionavano apparecchi e condizioni di esperienza — il fluoro, il sodio, il magnesio, l'alluminio e il fosforo si rivelavano essi pure capaci di liberare protoni (cioè atomi di idrogeno senza l'elettrone) sotto gli urti violentissimi delle particelle alfa: la disintegrazione atomica o (come si dice ora il fenomeno con liguaggio più appropriato) « la disruzione atomica » marciava a passo sicuro verso chissà quali insperate mete!

Anche lo zolfo non seppe resistere alle pressioni poco gentili delle indiavolate particelle; il cloro, l'argo e il potassio credettero bene di fare altrettanto. Chi invece dà segni di dubbia condiscendenza è il ferro, e quanto poi agli altri metalli — il nichel, il rame, lo zinco, l'argento e l'oro — non riuscì al Rutherford di piegarli. Il loro nucleo è circondato da una corona così spessa di elettroni che non deve riuscir facile — e forse nemmeno possibile — a una particella alfa di giungervi e imprimere a uno dei protoni costituenti quell'urto formidabile che lo possa lanciare lontano, libero di manifestarsi nello spazio come un ente a sè.

Sarà quindi questione di metodo o di variazione negli apparecchi: l'importante è che la possibilità della disintegrazione si sia rivelata attuabile, almeno in parte, con mezzi che già noi possediamo.

Mezzi nuovi e nuovi risultati

Nella mente di qualche lettore può affacciarsi ora una domanda, del resto molto evidente: fin qui s'è parlato solo di « rotture atomiche », di sventramenti più o meno incompleti degli elementi. Ma... e le ricostruzioni atomiche? Il passaggio *reale* dall'uno all'altro?

Occorrono per la risposta due premesse: primo che bisogna dare tempo al tempo e che finora la quantità di materia decomposta al passaggio di particelle alfa sono estremamente minime (si calcola a 300 mila il numero dei « proiettili » necessari per liberare un solo protone); in secondo luogo è da tener presente il vecchio adagio che è molto più facile distruggere che costruire.

Finora — almeno fin all'anno scorso — tale parte positiva del problema sembrava lontana da una soluzione. Invece in questi giorni i giornali di tutto il mondo hanno diffuso più o meno ampiamente la notizia che dei risultati seri vennero raggiunti in un laboratorio di fisica dei meglio quotati: quello dell'Università di Cambridge.

Il vecchio Rutherford — ormai ha sessant'anni suonati — non si accontentava di eseguire esperimenti mediate i raggi alfa del radio: nel suo attrezzatissimo laboratorio curava di pari tempo che i giovani assistenti continuassero le ricerche compiute da altri fisici sopra le scariche elettriche nei tubi da raggi X. Era una via totalmente diversa — come modalità di esperienza — che si batteva per cercar di giungere a un pressochè identico risultato.

Si sperimentavano correnti ad altissimo potenziale: le disponibilità del laboratorio arrivavano fino al mezzo milione di « volta »! Non solo ma vi si aggiungeva l'effetto dell'alta frequenza, con il che variavasi migliaia di volte al secondo la polarità elettrica dei due elettrodi.

Come prima delle conclusioni pratiche se n'ebbe un fenomeno singolare: la fabbrica dell'elio utilizzando l'idrogeno, che ha il peso atomico metà.

Anche qui le quantità ottenute sono inverosimilmente piccole: una particella di elio su 10 milioni di quelle impiegate. Però il risultato è di primissima importanza; tanto più che a un certo momento (quando la differenza di potenziale ai poli toccava valori attorno ai 120 mila volta) sembra sia entrata in campo la stessa energia atomica: l'effetto ottenuto, difatti, fu superiore alla causa che l'aveva prodotto.

Questo che pare un assurdo filosofico è spiegabile solo col gioco delle forze intime dell'atomo. Basti pensare che la trasformazione di un solo grammo di radio in elio e piombo sviluppa attraverso i secoli tanto calore quanto la combustione di mezzo tonnellata di carbone!

Se potremo — come ora in realtà appare per la prima volta possibile — utilizzare tale somma di energie fin qui non sfruttate, innumerevoli e incredibili saranno le meraviglie che la Provvidenza ci riserba per il futuro.

Non siamo che agli inizi: il bello, ed anche il buono, verrà dopo.

LAMBERTO LATTANZI

"Yung Lo Ta Tien,,

colossale enciclopedia cinese del quattrocento

(Nostro servizio particolare)

LOS ANGELES, maggio

(S.I.C.) - La biblioteca della Università della California a Berkeley si è arricchita in questi giorni di un rarissimo prezioso libro manoscritto, nel quale sono contenuti due volumi, e precisamente il volume 14.055 e 14.056 della famosa enciclopedia cinese «Yung Lo Ta Tien», colossale opera di erudizione completamente manoscritta eseguita originariamente nell'anno 1407 e formata da ben 11.095 libri contenenti ognuno due volumi.

La enciclopedia cinese «Yung Lo Ta Tien», è indubbiamente la più gigantesca opera letteraria e libraria che l'uomo abbia mai compiuta in tutto il mondo ed in tutte le epoche. E' facile immaginare il lavoro sia di compilazione che di trascrizione che questa opera immensa deve avere richiesto; la enciclopedia doveva coprire tutto lo scibile umano di quei tempi.

La storia di questa opera è tutta piena di vicissitudini sin dai primi anni della sua esistenza. Infatti ultimata nel 1407, già nel 1421 essa doveva subire il primo trasloco allorquando la capitale dell'Impero cinese che fino ad allora era stata Nanchino venne in quell'anno trasferita a Pechino. Trasportare in quei tempi dodicimila libri con i mezzi allora esistenti ed in modo da evitare qualunque danno ad un'opera così importante costituì certamente una impresa non facile e degna anch'essa di essere rimarcata.

Trasportata dunque e definitivamente sistemata a Pechino la preziosa enciclopedia di cui non esisteva nessun duplicato corse gravissimo rischio di andare distrutta irrimediabilmente durante il grave incendio che scoppiò in quella città nell'anno 1562. Questo fatto indusse l'imperatore della dinastia dei Ming allora regnante a far eseguire una seconda copia di tutti i volumi della enciclopedia anche in considerazione del fatto che tutto il materiale preparatorio che aveva servito alla compilazione dell'opera era andato disperso e quindi anche se un solo volume fosse andato perduto sarebbe stato ben difficile poterlo rimpiazzare con uno uguale in modo da non distruggere l'integrità e la continuità dell'opera.

Compiuta la seconda copia, l'enciclopedia ebbe una esistenza abbastanza tranquilla fino all'anno 1797, epoca in cui in una tremenda conflagrazione tutti gli 11.095 volumi dell'originale andarono distrutti. Da quell'epoca cominciò un periodo di gravi traversie per la sola copia superstite di così grande fatica e di tanta scienza, e attraverso vicende di ogni genere si arrivò all'anno 1900 epoca in cui anche della seconda copia non ne restavano che poco più di seicento volumi.

Un'ultima decimazione i volumetti superstiti di questa enciclopedia dovettero subire durante la rivolta dei Boxers, quando la biblioteca della Accademia di Han Li, che si trovava adiacente alle legazioni straniere assediate dalle turbe xenofobe in rivolta ed assetate di sangue, venne completamente distrutta dalle fiamme. Nonostante gli sforzi di tanti generosi volontari dei seicento volumi superstiti della preziosissima enciclopedia non fu possibile salvarne in tutto che trecento soltanto.

Dall'epoca della rivolta dei Boxers e della distruzione di una metà dei superstiti volumi dell'enciclopedia è cominciata la dispersione degli ultimi trecento volumi salvati dall'incendio della biblioteca dell'Accademia di Han Li. I volumi superstiti sono andati a finire in collezioni private e in musei, specialmente in Giappone, altri si conservano nella Biblioteca nazionale di Pechino, nella Biblioteca del Parlamento americano a Washington ed in altre grandi raccolte di libri in ogni parte del mondo.

Le direttive della politica estera dell'Italia

illustrate da S. E. Grandi alla Camera

Riassumiamo dalle ultime edizioni di giovedì l'importante discorso pronunciato il 4 corr. alla Camera dal Ministro degli Esteri S. E. Grandi.

ROMA, 6

Nell'esordio il Ministro diche che le sue dichiarazioni si licmiteranno specialmente ad alucune determinate questioni che si collegano tuttavia direttamente alla nostra politica generale.

La discussione sul bilancio dell'amministrazione degli esteri lo ha richiamato a Roma durante una delle fasi più delicate e forse decisive delle trattative internazionali, che la presenza contemporanea a Ginevra dei rappresentanti responsabili della politica estera dei maggiori stati del mondo aveva reso nelle ultime settimane particolarmente attive. Tali trattative saranno tra pochi giorni riprese non appena la commissione generale della Conferenza del disarmo proseguirà nelle sue discussioni.

Ciò avrà luogo alla vigilia della Conferenza di Losanna, che sarà chiamata ad esaminare il problema complesso delle riparazioni e mentre prosegue tuttora presso i governi interessati l'esame di un problema non meno complesso quello relativo alla situazione economica e finanziaria degli stati dell'Europa centro-orientale recentemente discusso a Londra dal 6 al 9 aprile nella Conferenza delle quattro Potenze. Disarmo, obbligazioni finanziarie interstatali risultanti dalla guerra, situazione economica e finanziaria in alcuni stati maggiormente colpiti dalla crisi di depressione di cui tutto il mondo soffre; ecco i tre ordini di questioni strettamente collegati fra loro di cui i governi stanno affannosamente studiando e ricercando in questo momento la soluzione.

Il Ministro domanda alla Camera di voler dispensarlo dall'entrare oggi nella trattazione specifica di questi argomenti, trattazione che spera tuttavia di essere in grado di fare ampiamente tra non molto davanti a questo o all'altro ramo del Parlamento prima della chiusura dei lavori della sessione.

Le direttive date dal Capo del Governo e secondo le quali si svolge la azione metodica tenace lineare dell'Italia sono perfettamente note. Tali direttive costituiscono ormai come altrettante tavole fondamentali della nostra politica estera ed hanno trovato durante gli ultimi mesi in tre distinte occasioni una nuova conferma nella stessa parola del Capo. 1 Agosto, Discorso di Ravenna; 25 ottobre, Discorso di Napoli; 7 Aprile, Deliberati del Gran Consiglio.

Su questi tre importanti documenti ha regolato l'azione quotidiana chi si è trovato a diffondere nei consessi e negli incontri internazionali insolitamente frequenti in questi ultimi tempi gli interessi dell'Italia.

La fase difficile del disarmo

Così il discorso di Ravenna ha anticipato le discussioni all'assemblea della S. D. N. nello scorso settembre; così il discorso di Napoli ha segnato i concetti fondamentali secondo i quali doveva svolgersi la sua missione in America ed indicante le posizioni che la Delegazione italiana nel febbraio u. s. ha successivamente preso all'apertura della conferenza del disarmo; così i deliberati del Gran Consiglio hanno fissato una volta ancora le linee della nostra recente azione a Ginevra e di quella che dovrà essere nelle prossime riunioni internazionali. La Conferenza del disarmo sta per entrare in una fase particolarmente delicata e difficile. I popoli che hanno salutato con sì grande ansia e sì grande speranza la convocazione di questa assemblea mondiale come quella che doveva, che dovrebbe dar loro finalmente un nuovo sistema di convivenza internazionale ed ai rapporti tra le nazioni quella stabilità morale e quella solida garanzia di pace, che le conferenze che posero fine alla guerra non riuscirono a dare nè ai popoli vinti nè a quelli vincitori, cominciano a sentirsi impazienti e questo sentimento è più che giustificato e legittimo di fronte alla lentezza, che stanno assumendo i lavori della conferenza del disarmo (*applausi*) troppe parole, troppe risoluzioni di principio (*bene*), che un delegato di spirito ha giustamente definito irresoluzioni di principio (*benissimo!*), se si confronta tutto ciò con la modestia dei risultati sino ad ora ottenuti. Il lavoro è estremamente complesso è vero, poichè si tratta di mettere d'accordo gli interessi e le opinioni spesso contrastanti o diverse di 60 nazioni. E noi saremo gli ultimi ad essere scoraggiati dalle difficoltà che non abbiamo mai creduto nè crediamo neppur oggi insormontabili (*vive approvazioni*). Basterebbe infatti, che soltanto una minima parte di quella sincera buona volontà di quello spirito di solidarietà e di comprensione dell'interesse comune che si trovano così abbondanti nelle dichiarazioni e nei discorsi dei rappresentanti degli stati si traducesse in azione positiva (*benissimo!*) per assicurare alla conferenza il suo successo.

Ma è fuori di dubbio che la coscienza mondiale unanime non può oltre aspettare e domanda attraverso uno schiarimento sostanziale delle posizioni di ciascuno (e non solo nel campo degli armamenti) decisioni rapide senza le quali noi tutti sentiamo, che il mondo non potrà acquistare la sua vera stabilità ed uscire dal suo attuale incerto destino (*approvazioni*). E poichè ha parlato di coscienza mondiale, gli sia consentito di ricordare che essa è unanime altresì nel riconoscere il contributo prezioso, che l'Italia fascista sta dando sul terreno dei fatti concreti e non su quello delle parole caduche alla causa della solidarietà e della cooperazione tra gli stati e da qual senso di civismo internazionale il nostro paese sia animato.

La miseria economica che la carestia del nostro tempo moderno sembra avere rincrudito ha aggravato i caratteri della malattia morale di cui il mondo soffre e che fa i popoli torbidi ed inquieti. Noi costituiamo per la coscienza mondiale un esempio di coraggio e di quel sano equilibrio che dà insieme alla consapevolezza dei doveri da compiere una visione realistica dei propri diritti e la forza serena di salvaguardarli e difenderli (*vivissimi applausi*).

Il Ministro rievoca poi diffusamente l'opera svolta dall'Italia in collaborazione con al altre maggiori Potenze durante il conflitto sino-giapponese.

L'oratore dichiara che ad occuparci e preoccuparci del conflitto l'Italia è spinta soltanto da interessi particolari. Esso tocca direttamente i nostri interessi politici generali, in veste l'attuale equilibrio del Pacifico e si urta a posizioni in tutto o in parte regolate in trattati dei quali noi siamo parte.

Il conflitto si svolge in un paese caotico ora, ma che coi suoi 400 milioni circa di abitanti il giorno della sua ripresa politica ed economica non potrà non esercitare una grande influenza nelle relazioni mondiali.

Il Ministro passa poi a trattare un altro problema.

Il vasto fenomeno di crisi che ha colpito tutto il mondo continua a produrre i suoi effetti perniciosi. In alcuni paesi tali effetti si sono sensibilmente aggravati.

Crisi e barriere doganali

L'oratore rispondendo all'on. Polverelli dice delle direttive del Governo, nelle difficili circostanze attuali in materia di politica economica internazionale. Esse hanno rivestito un duplice carattere: uno che può chiamarsi difensivo e che comprende una serie di provvedimenti, che siamo stati costretti ad adottare per controbattere misure doganali, mediante le quali alcuni paesi esteri hanno creduto di proteggere la loro economia nazionale colpendo alcuni rami dei nostri traffici; un altro che può dirsi attivo e che si concreta nella stipulazione di una serie di nuovi accordi commerciali, nella revisione di altri già esistenti, allo scopo appunto di stabilire con diversi paesi armoniche condizioni di traffico adeguate alla situazione presente. A questa ultima attività che consideriamo la più utile preferiremmo naturalmente dedicarci, senza essere costretti a quelle misure di ritorsione rese necessarie purtroppo dalle altrui iniziative che non sempre sono rivolte, malgrado le asserite dichiarazioni contrarie, all'interesse generale degli scambi. (Vive approvazioni). Sono in corso negoziati col Governo Sovietico allo scopo di ritoccare in alcune parti gli accordi conclusi l'anno scorso per facilitare il finanziamento in Italia di ordinazioni russe, accordi che l'esperienza pratica e le mutate condizioni del mercato economico e finanziario hanno consigliato alle due parti di riprendere in esame.

Fra tutti questi accordi atti e protocolli desidera attirare l'attenzione della Camera specialmente su quelli conclusi con l'Austria e con l'Ungheria.

La prosperità dell'Austria e dell'Ungheria, che sono i paesi maggiormente colpiti dalla crisi corrisponde anche ad un nostro interesse diretto ed immediato, giacchè diretti ed immediati sono i nostri traffici con tali paesi, mentre anche dal punto di vista finanziario se sono cospicui i capitali esteri che hanno trovato colà investimenti importanti e la parte che ha avuto il capitale italiano sia direttamente sia attraverso i prestiti internazionali cui ha partecipato.

Il punto di vista italiano circa la cosidetta questione danubiana è stato chiaramente esposto nelle sue linee generali nel «memorandum» che venne da noi comunicato ai governi francese britannico e tedesco l'8 marzo u. s. e durante la recente Conferenza di Londra. Noi consideriamo in verità dubbia la opportunità di ricercare soluzioni di natura vasta e complessa, le quali possono sollevare difficoltà e timori di carattere economico e persino di ordine politico, mentre nessuno sarebbe in grado di prevedere le ripercussioni, che nuove organizzazioni di produzione e di traffico a base concentrica potrebbero produrre sugli interessi economici degli altri e specialmente di quelli la cui economia come l'italiana è intimamente legata all'economia danubiana e balcanica.

Il Ministro Grandi tratta poi della politica di aiuto amichevole svolta dall'Italia nei confronti dell'Albania e ricorda pi ùavanti i recenti accordi con la Turchia e con l'Hegiaz.

L'oratore illustra poi le direttive seguite dall'Italia in tema di mandati, specialmente in rapporto al riconoscimento da parte della L.D.U. della capacità dell'Irak ad acquistare la piena ed indipendente sovranità.

Per l'espansione italiana

Venendo al discorso dell'on. Baragiola che ha riportato alla Camera importantissimi problemi coloniali il ministro afferma che questi problemi non sfuggono nè possono sfuggire al Governo, il quale rivendica l'onore di avere rivalorizzato non solo gli elementi ideali della vita italiana, ma di avere, fino dal primo momento, richiamata l'attenzione del mondo sulla paradossale situazione dell'Italia così ricca di uomini e di energie, così povera di mezzi per impiegare e gli uni e le altre sul proprio territorio. Il nostro paese, dice il Ministro è, fra i grandi paesi continentali, quello che ha proporzionalmente la maggiore somma di interessi e di traffici al di là del Mediterraneo, al di là degli oceani e le minori possibilità di protezione, di sfruttamento, di collegamento con questi suoi interessi. Il Governo ha perciò un atteggiamento vigile per la rapida trasformazione dell'Africa: sarebbe necessario che l'Italia prendesse una parte più attiva a questa grande opera la quale sarà compiuta molto prima che non si possa credere e che porterà a diretto contatto con la nostra vecchia Europa un continente di questa assai più vasta, più fresco di forze e più riboccante di vitalità. Le giovani generazioni italiane stanno portando tutto il loro interesse a questa vita nuova che si va destando in Africa. Nessuno mezzo è da noi tralasciato per aiutare nei limiti delle possibilità in ogni occasione gli impulsi volonterosi e per spronarli sulle nuove vie.

Il fattore coloniale italiano

L'esempio delle nostre colonie di diretto dominio, bastano a dimostrare le qualità del nostro popolo. D'altra parte è ancora vivo il sentimento del danno patito moralmente e materialmente e tanto più oggi dobbiamo lavorare per fare comprendere non soltanto i bisogni insopprimibili del nostro paese, ma le reali e benefiche forze che esso può portare anche nel campo orientale nell'interesse generale dell'attività. Occorre che l'alta parola di pace e di giustizia che l'Italia fascista porta nel mondo ancora così duramente travagliata, sia compresa e seguita anche per noi, giacchè anche il popolo italiano ha bisogno di sentirne gli effetti. Noi non potremo ammettere che verificandosi gradualmente il riconoscimento di nuove situazioni e di nuove necessità politiche, ed economiche, fosse trascurato il riconoscimento del fattore coloniale italiano. Ciò non costituirebbe del resto se non una equa revisione di errate valutazioni, una necessità imposta dallo stesso interesse generale, di vedere cioè incanalate, impiegate utilmente le forze esuberanti di un popolo ben meritevole di una maggiore prosperità, che esso intende del resto guadagnarsi con la sua intelligenza e col suo tenace e duro lavoro. Se il giure moderno ha riconosciuto questo diritto agli individui, dovrà pure un giorno riconoscerlo ai popoli.

La giusta strada

L'Italia invoca la giustizia per tutti, ma non può assolutamente fare il sacrificio di escludere da questa giustizia se stessa. Essa intende assicurare ai suoi figli le possibilità di un domani migliore. Il Ministro così conclude:

« Camerati! Non ho per oggi altro da dirvi. Ho sempre pensato che l'onesta franchezza con la quale uno Stato definisce le sue posizioni e le sue responsabilità, è anche esso un contributo alla ricostruzione del mondo. L'ho detto a Ginevra e lo ripeto qui. L'intelligenza dei popoli si disperde nei labirinti delle formule tortuose. Vi è nello slancio generoso della razza verso l'azione una visione intuitiva delle soluzioni che sfugge spesso e si oscura nei calcoli della politica sottile. Questa soluzione presto o tardi dovrà essere raggiunta, perchè è dettata dalla legge elementare della convivenza umana. Lo crediamo fermamente. La nostra strada è la giusta strada. Su di essa noi procediamo senza voltarci indietro.

(*Un grande reiterato applauso corona la chiusa del discorso del Ministro.*)

Bandiere per Associazioni di Azione Cattolica

Chiedete liberamente listini e preventivi alla Ditta E. MAURI — FABBRICA BANDIERE — Via Cappellari 7, MILANO, che è una casa di completa fiducia che serve bene, subito, ed a prezzi veramente onesti.

Un campione d'Olio C... purissimo d'oliva e l'... gante opuscolo illust... "L'olio d'oliva nelle... miglie" potrete rice... gratis favorendoci il... stro pregiato indiri... Scriveteci, subito... con una semplice c... lina od inviandoci il... stro biglietto da vi...

Fratelli Car... PRODUTTORI OLIO D'O... ONEGLIA — Spedizioni ... ai consum...

32-2

ORECCHIO...
Prof. A. CANÈPE...
della R. Università di Bolo...
Consultazioni ore 10-12, 15-17
Viale XII Giugno, 19 - Telefono ...

PUBBLICITA' ECONO...

Questi avvisi si ricevono presso ... de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bolo... Mentana 4

Chi non intende dare il proprio ... nell'avviso può servirsi delle casse... capito dell'Ufficio di Pubblicità ... venire d'Italia». Diritto fisso L. 3... per 10 giorni.

Possono anche essere inviati p... accompagnati dall'importo corris... Aggiungere al costo dell'inserzione ... sa governativa dell'1,80 per cento ... montare dell'avviso col minimo di ... per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici ... L. 0,40 la parola per le domande d... go e lavoro e L. 0,60 la parola per ... altri avvisi.

Annunzi di indole commerc... Cent. 60 per parola, minimo 10 ...

FULMINASCARAFAGGIO vendesi ... le Farmacie oppure lire Tre a... te «La Depositaria» - Bologna.

OLEORICINA GAZZONI
SI VENDE ANCHE IN CACHETS
non dà nausea - non dà dolori

OLIO DI RICINO IN POLVERE COMPOSTA

La scatola con due cachets L. 0,95
La scatola con dieci cachets L. 4,

PRIMA MANIFESTAZIONE AGRICOLA IN OCCASIONE DEL DECENNALE DELLA MARCIA SU ROMA

SETTIMANA DI MECCANICA AGRARIA

E CONCORSO NAZIONALE DI GIARDINAGGIO

8 - 23 MAGGIO AI PARIOLI - ROMA

La Settimana della Meccanica Agraria

TUTTE LE DITTE COSTRUTTRICI DI MACCHINE PER USO AGRICOLO

10.000 macchine presentano, testimoniano e dimostrano lo sforzo e il perfezionamento della produzione nazionale.
Reparti speciali per l'elettrocoltura, l'irrigazione, la risicoltura, l'igiene del latte, le industrie agrarie, ecc.

GRANDE PADIGLIONE DELLA BONIFICA AGRARIA
nei suoi riflessi tecnici, valorizzativi, economici e sociali.

CONCORSO NAZIONALE DI GIARDINAGGIO
con la partecipazione delle principali Città d'Italia e di numerosissime ditte e stabilimenti di floricoltura.

LE PIU' BELLE ROSE D'ITALIA
CONCORRONO AL PREMIO DI ROMA
meravigliose collezioni di cactee, orchidee, garofani, ortensie, anturi, calladi, cocchi, palme ecc.

Concorso per i fiori recisi, tavole fiorite, e lavori in fiori
RIBASSI DEL 50 °|₀ PER FERROVIA E VIA AEREA

Treni speciali a carattere popolare con riduzione dell' 80 °|₀

RURALI!! affrettatevi a prenotarvi presso le Cattedre d'Agricoltura, Sindacati Tecnici Agricoli, Federazione Agricoltori, Unioni Sindacati Agricoltura, Consorzi Agrari.

TUTTI A ROMA dall' 8 al 23 MAGGIO
SEDE DEL COMITATO NAZIONALE - ROMA - Via Vittorio Veneto, 7

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

Segreteria generale della Giunta Diocesana

Comunicati

1.o — Il giorno 12 maggio ricorre l'onomastico del Sommo Pontefice felicemente regnante. Si raccomanda ai Presidenti dei Consigli parrocchiali e delle varie Associazioni di non lasciar passare inosservata questa data; ma di pregare e far pregare per il S. Padre.

2.o — Il giorno 15 maggio è il XLI.o anniversario della promulgazione dell'immortale Enciclica Leoniana Rerum Novarum. *Si colga l'occasione per ricordare agli iscritti nell'A. C. l'opera benefica svolta dalla Chiesa a favore delle classi umili e si illustri la sua dottrina nella quale solamente si può trovare il segreto per risolvere tutte le legittime aspirazioni dell'umanità. Parlando dell'Enciclica di Leone XIII non si trascuri di fare menzione anche dell'Enciclica* Quadragesimo *Anno di Pio XI che ne è il complemento.*

3.o — Il giorno 15 maggio è anche Giornata di Azione Cattolica per tutta la nostra Arcidiocesi. I dirigenti delle Associazioni di A. C. diano tutta la loro attività per una magnifica riuscita di questa giornata.

Preghiera, propaganda, offerte! Ecco le tre parole d'ordine che assicurano un altro passo innanzi nel nostro movimento di nobile apostolato sociale.

Il Segretario Generale

A. C. I.

Assoc. Universitaria Cattolica

La Reggenza del Segretariato Diocesano prega vivamente e rispettosamente i MM. RR. Parroci e Vicari Indipendenti di voler compiacersi d'una cortese risposta all'ultima circolare ad essi spedita circa gli studenti universitari delle loro parrocchie.

E' un piccolo aiuto che si chiede per un'opera difficile e santa, qual'è quella della formazione cristiana di questi elettissimi figli della Chiesa e della Patria.

Trasporto di ammalati a Lourdes

Sta formandosi anche a Udine la Sottosezione dell' Unione Nazionale Italiana per il trasporto degli ammalati a Lourdes ed ai Santuari Italiani (Unitalsi). Ne ha l'incarico il sac. dott. Aristide Baldassi della Curia Arcivescovile. A formare il Comitato saranno chiamate distinte persone della città e della diocesi.

Si confida che la pietosa opera, che ha lo scopo di condurre alla Grotta dei Miracoli anche gli ammalati poveri, troverà simpatia e aiuto tra i buoni friulani. Le offerte a questo fine, oltre che ad aiutare l'istituzione, faranno acquistare meriti copiosi in Cielo, ma potranno anche far ottenere qualche premio sulla terra come sarebbe un viaggio gratuito a Lourdes o graditi ricordi della città benedetta. Ai volonterosi la pia gara per onorare la Vergine candida dei Pirenei.

La solennità dell'Ascensione

Ieri per solenne ricorrenza della festa dell'Ascensione, le varie chiese della città sono state durante tutte le SS. Messe affollate di fedeli. In Duomo la Messa solenne fu celebrata dal canonico Metropolitano mons. Vidoni con l' assistenza di S. E. l'Arcivescovo mons. gr. uff. Giuseppe Nogara. Fu eseguita scelta musica dalla Scuola di S. Cecilia sotto la direzione del Maestro Pigani.

Per i pellegrinaggi a Castelmonte

Per favorire l'affluenza al celebre Santuario di Castelmonte e ai mercati settimanali del sabato, la Direzione locale della S. V. ha disposto per tutti i giorni di sabato e per quelli festivi un treno straordinario con partenza da Udine 6,15 e in arrivo a Cividale alle 6,40.

La festa ginnica dell'O. N. B.

Domenica prossima alle ore 16 al Campo Moretti si svolgerà la grande Festa ginnastica dell'O. N. B. con la partecipazione di ben 4000 organizzati appartenenti alle varie scuole della città.

Il programma comprende, dopo lo sfilamento, l'esecuzione di cori da parte di 1500 organizzati delle scuole primarie comunali che canteranno gli inni della Patria, il Coro dei Lombardi alla II Crociata del Verdi e il « Ciant di Aquilee », musica del M.o Garzoni e parole di Muratti. Seguiranno varie esercitazioni e l'esibizione di 54 squadre di organizzati delle Scuole medie del capoluogo agli esercizi « Dux » per Avanguardisti. La festa si chiuderà con lo sfilamento di questa balda massa giovanile.

Lotteria prov. pro O. N. B.

La vendita delle cartelle

Man mano che si avvicina la data del 24 maggio, fissata per l'estrazione della Lotteria pro Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, va intensificandosi il lavoro di propaganda per la vendita delle cartelle.

Qui in città mercè il larghissimo concorso di Enti, Scuole, Collegi, Istituti, Società e di volonterosi incaricati, la vendita procede con ritmo crescente. Parecchie migliaia di cartelle sono state vendute in brevissimi giorni tantochè si calcola che il quantitativo assegnato per Udine verrà esaurito parecchi giorni prima dell'estrazione.

Non meno intensa procede in Provincia l'azione dei Comitati Comunali O. N. B.

La vendita delle cartelle in Provincia proseguirà fino al 10 corrente. Quanti desiderano tentare la fortuna si rivolgano, per farne acquisto, al Comitato dell'Opera Nazionale Balilla del proprio Comune.

I premi, che qui riteniamo opportuno nuovamente elencare, destano invece la più intensa attrattiva.

1.o Estratto: Automobile «Fiat 514»; 2.o Radioricevitore ad otto valvole «Telefunken»; 3.o Arator; 4.o Macchina da cucire; 5.o Cucina economica (in smalto e mensola); 6.o Bicicletta di lusso (da uomo); 7.o Bicicletta di lusso (da donna); 8.o Fucile da caccia «Beretta»; 9.o Batteria completa da cucina (alluminio, 30 pezzi); 10.o Orologio d'oro da tasca.

L'on. Costamagna a Udine

Il centro di cultura e propaganda Corporativa di Udine inaugurerà lunedì prossimo 9 maggio la sua attività propagandistica. La prolusione ai Corsi sarà tenuta dall'on. prof. Carlo Costamagna, il quale tratterà il tema « La dottrina fascista dello Stato ».

Il Presidente dei volontari confermato in carica

Il cav. Federico Ongaro è stato confermato Presidente della Sezione di Udine dell' A. N. Volontari di guerra con l'incarico di formare il nuovo Consiglio direttivo.

Assemblea dei farmacisti

Domenica prossima alle 14.30 nella sede dei Sindacati Professionisti ed artisti in via Aquileia 3 si riunirà l'assemblea generale dell'Ordine e del Sindacato fascista dei Farmacisti per la trattazione di un importante ordine del giorno.

La lotteria antitubercolare

Domenica 8 maggio, alle 11, sotto la Loggia del Lionello in piazza V. E. sarà estratta la lotteria antitubercolare. Coloro che sono in possesso di buste numerate contenenti francobolli antitubercolari con correranno alla vincita di uno dei ricchi premi della lotteria. Coloro che non lo avessero fatto si affrettino a comperare le buste numerate nei vari negozi ed esercizi della città indicate da appositi cartelli.

Esenzione dalla tassa biciclette a favore dei mutilati

La Sezione Provinciale Mutilati comunica che l' Amministrazione Provinciale di Udine da noi richiesta in proposito, ci informa di aver disposto che «i mutilati ed invalidi di guerra potranno provare il loro diritto all'esenzione dalla tassa di circolazione per i velocipedi ed apparecchi ad essi assimilati, da essi usati personalmente, mediante l'esibizione di un documento probatorio della loro qualità di mutilati ed invalidi».

Naturalmente l'esibizione di tale documento dovrà essere fatta a richiesta degli agenti autorizzati ad elevare le contravvenzioni.

Nuovo listino prezzi

« La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a datare dal 4 maggio è andato in vigore il nuovo listino prezzi che è a disposizione degli interessati i quali potranno ritirarlo presso gli uffici della Federazione, piazza del Duomo, 1 ».

Fondazione "Città di Udine" a beneficio dei militari del presidio

Il Podestà di Udine, co. Gino di Caporiacco, in data 8 aprile u. s. nell'intento di collaborare all'istituzione della fondazione intitolata « Città di Udine », come da iniziativa del Comando della Divisione Militare Territoriale di Udine, a beneficio dei militari del Presidio deliberava e la Giunta Provinciale Amministrativa in data 23 mese scorso approvava, di assegnare sul bilancio del Comune la somma di L. 4 mila, alla Fondazione « Città di Udine » per premi a sottufficiali e soldati meritevoli, che formino parte del Presidio Militare di Udine, colle modalità che nella Fondazione stessa verranno stabilite.

Tasse sui veicoli

L' Amministrazione Provinciale di Udine in merito alla tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale e sui velocipedi, porta a pubblica conoscenza che si ritengono vetture a due posti e quindi soggetti a tassa di L. 25:

a) i piccoli legni con mantice o senza, a due o quattro ruote, purchè non muniti di cassetta per il cocchiere o conducente (perchè in tal caso la vettura è attrezzata per più di due persone);

b) le carrette friulane a quattro ruote in largo uso presso i contadini con i soli due posti a sedere nella parte posteriore del veicolo, non considerando come posti il davanti di dette carrette.

Per contro sono da ritenere a più di due posti le vetture: landau, i breaks le victorie ecc.

La neve in Carnia e le bizze del tempo

Mentre in città e nella pianura circostante piove quasi ininterrottamente con una « plovisine minudine » altrettanto zoruttiana quanto uggiosa, in montagna e in particolar modo in Carnia e nella Val Canale, la neve ha fatto la sua ricomparsa. I monti hanno le cime incappucciate e la bianca visitatrice è scesa anche sui villaggi delle vallate fino a Ravadeletto.

E il tempo, quanto mai bizzoso, non accenna a mutare e per di più si ha la prospettiva poco lieta che abbia ragione il vecchio adagio: « Se piove il giorno dell'Ascensa, 40 giorni ne se sta sensa ».

Disgrazie

Alle 13,30 di ieri è stato medicato all'ospedale civile il bracciante Pio Monticapo da Pozzuolo di anni 22, per ferita lacero contusa alla gamba sinistra, dichiarato guaribile in 10 giorni.

— Il bambino Paronini Arturo di otto anni ha riportato accidentalmente una ferita da taglio alla mano sinistra guaribile in otto giorni.

Nobile iniziativa dei cittadini di Baldasseria per onorare i Caduti in guerra

Gli abitanti di Baldasseria, frazione del nostro Comune, hanno deliberato, con nobile spirito patriottico, di erigere un segno marmoreo in onore e memoria dei prodi Caduti in guerra appartenenti alla frazione stessa e di costituire un legato perpetuo per una Messa annuale in suffragio degli stessi Caduti. Per realizzare tale nobile iniziativa si è costituito un Comitato il quale è presieduto dall'egregio signor Pietro Clocchiatti. Il Comitato è composto dai seguenti signori nelle varie cariche: Clocchiatti Ernesto, vice presidente; Vidussi Alessandro, cassiere; Kratki Giuseppe, segretario; Moneghini Ferdinando, revisore dei conti nonchè dai seguenti membri: don Costantino Gentilini, Carlini Giobatta, Roiatti Attilio, Zanon Valentino, Barazzutti Giuseppe, Clocchiatti Bramante, Clocchiati Giobatta, Plaino Giobatta.

Il ricordo marmoreo sarà costituito da una bella lapide con fregi e parole in bronzo e sarà opera artistica dell' esimio concittadino prof. Mario Sgobaro. La lapide, per unanime desiderio dei frazionisti, sarà collocata su un lato della chiesa di Baldasseria. L' inaugurazione avrà luogo in maggio e, al massimo, nel prossimo giugno.

E' stata aperta frattanto una sottoscrizione che già ha raccolto significativi consensi. Ecco l'elenco dei primi sottoscrittori:

S. E. Comm. Ing. Mario Chiesa Prefetto della Provincia di Udine L. 100 — S. E. Mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo L. 50 — On. Prof Alberto Asquini Preside della Provincia L. 50 — On. Conte Avv. Gino di Caporiacco Podestà di Udine L. 300 — Associazione Nazionale Famiglie «Caduti in Guerra» Udine L. 50 — Associazione Naz. Mutilati ed Invalidi di Guerra, Udine L. 20 — Opera Nazionale Dopolavoro di Baldasseria L. 100 — Cassa di Risparmio di Udine (una cartella consolidato) da nominali L. 100 — Ditta Luigi Moretti (Fabbrica Birra) Udine L. 100 — Ditta Gio. Batta Storti L. 50 — Seneca Giuseppe L. 50 — Contessa Maria Manin L. 50 — Franzolini Pietro e Fratelli L. 50 — Mons. Ermenegildo Querrini, Parroco della Parrocchia della Beata Vergine del Carmine L. 50 — Don Costantino Gentilini Cappellano del Carmine L. 35 — Muzzati Magistris e C. L. 30 — Clocchiatti Pietro L. 100 — Carlini Antonio e Famiglia L. 50 — Clocchiatti Ernesto L. 50 — Carlini Gio. Batta L. 50 — Krathy Giuseppe L. 40 — Carlini Eugenio L. 40 — Clocchiatti Bramante L. 35 — Barazzutti Giuseppe L. 35 — Roiatti Attilio L. 35 — Clocchiatti Gio. Batta L. 35 — Franzolini Davide L. 35 — Vidussi Ferdinando L. 25 — Moneghini Ferdinando L. 25 — Vidussi Alessandro L. 25 — Barazzutti Luigi L. 25 — Tomadini Tobia L. 25 — Plaino Giovanni L. 25 — Carlini Bernardino L. 25 — Vidussi Angelo e F.lli L. 25 — Rossi Alessandro L. 20 — Soligo cav. Enrico L. 20 — Vuattolo Umberto L. 20 — Peloi Attilio L. 20 — Zanon Valentino L. 15 — Plaino Gio. Batta L. 15 — Moretti Gio. Batta L. 15 — Buligan Ermanno L. 15 — Franzolini Francesco L. 15 — Franzolini Irma ved. Zorzini L. 15 — De Paoli Sante L. 15 — Baldini Luigi L. 15 — Vidussi Angelo L. 15 — Nonino Lodovico L. 15 — Buzziol Giuseppe L. 10,50 — Biligan Guglielmo L. 10 — Budai Dante L. 10 — Clocchiatti Carlo L. 10 — Cinetto Agostino L. 10 — Iuri Giovanni L. 10 — Pellegrini Angelo di Angelo L. 10 — Zorzini Luigi L. 10 — Sirch Luigi L. 10 — Camponotto Gio. Batta L. 10 — Contardo Paolo L. 10 — Plaino Domenico L. 10 — Romanelli Fratelli L. 10 — D'Orlando Giovanni L. 10 — Tabacchi Giacomo L. 10 — Gnatti Albano L. 10 — Zenzi Giuseppe L. 10 — Cremese Gio. Batta L. 10 — Tartin L. 10 — Garofolo Vittorio L. 10 — Zamolo Giacomo L. 10 — Barazzutti Valentino L. 10 — Bernardis Giovanni L. 10 — Vidussi L. e F.lli L. 10 — Famiglia Steiz L. 10 — Allatere cav. dott. Filippo L. 10 — Chiesa Giuseppe L. 10 — Barazzutti Giovanni L. 10 — Franzolini Domenico L. 10 — Pizzini L. 10. (continua)

Sport

Arbitri-Giornalisti 2 a 2

La tanto attesa partita di calcio fra le rappresentative degli «Arbitri» e dei «Giornalisti» ha avuto esito brillante.

Fin dal primo momento i «pennaioli» hanno saputo resistere all'urto dei tecnici avversari, che d'altra parte sono stati considerati soccombenti anche se l'esito classifica le squadre a parità.

Al 6' già i pennaioli concretano la loro superiorità segnando con Petrin. Rabbiosa reazione degli avversari. Al 16' i «giornalisti» usufruiscono di un calcio di rigore che Palmaro cavallerescamente manda a lato. La ripresa vede subito i «bianco» neri in cerca del pareggio che dopo inauditi sforzi Biondani, raccolto un preciso cross dell'amico Piccinato, non ha difficoltà a sorprendere Lipizer.

L'aggressività degli azzurri riprende subito; al 10' Petrin può segnare ancora per i «pennaioli». Furiose serrate degli «arbitri» che si concludono al 20' con un goal di Juri. Azioni alterne e poi la fine.

Ha diretto l'incontro da gran signore il dott. Veritti.., presidente degli arbitri.

Le squadre hanno preso il campo nella seguente formazione: Giornalisti: Lipizer, Manzano, Zanussi, Grinovero, Palmaro, Paludet, Coiutti, Provini, Petrin, Lipizer II, Armellini

Arbitri: Gallinssi, Battocchi, Fabris, Pertoldeo, Bussi, Merlini, Piccinato, Comuzzo, Juri, Biondani, De Cesco.

Gli incontri della « Coppa Toro »

A Mortegliano: Basiliano batte Pozzuolo 4 a 2. Arbitro Plaicio del G.A.U.

S. Rocco-Esperia (rinviato).

Brevi di cronaca

Cadendo da un ponte ove lavorava presso Dogna, il ferroviere Albino Pittino di Giacomo d'anni 46, riportò la frattura della clavicola sinistra e un'ampia ferita alla regione temporo-parietale sinistra. Il disgraziato fu trasportato all'Ospedale di Udine ove fu accolto con prognosi di guarigione in 30 giorni.

Nel saltare dalla carretta su cui si trovava, l'infermiere Filippo Della Siega fu Antonio d'anni 48, nei pressi di Basaldella, cadde in malo modo e riportò la frattura del terzo inferiore della gamba destra. Fu accolto all'Ospedale Civile e ne avrà per una cinquantina di giorni.

All'Ospedale Civile furono medicati l'undicenne Bruno Franz di G. B. abitante in via A. Moro per una ferita lacero strappata riportata cadendo su di un filo di ferro spinato e il carpentiere Arduino Pascutti di Luigi d'anni 25 da Ravaldella per una ferita da taglio al polso sinistro riportata maneggiando una sega. Guariranno entrambi in pochi giorni.

Dopo un alterco alquanto vivace con un amico tale Eligio Venier di Luigi dimorante in via Martignacco dovette ricorrere alle cure del medico di guardia all'ospedale Civile che gli riscontrò varie graffiature al collo. Ne avrà per una settimana.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

4 Maggio

Nati	0
Morti	4
Matrimoni.	2

Stato Civile

Morti — Fracasso Eugenio fu Pietro, bottaio, d'anni 76.

***

Pubblicazioni matrimonio — Tosolini Amedeo ingegnere con Politi Valeria civile; Padovani Cesare impiegato con Degano Luigia maestra; Cargnelutti Gino barbiere con Fabbro Gisella casalinga; De Poli Attilio agente di commercio con Traine Maddalena civile; Casarsa Gino pizzicagnolo con Burtulo Onorina casalinga.

Matrimoni —Rigo Germano battirame con Micelli Noemi casalinga; Sermann Carlo agente di commercio con Armellin Estello insegnante.

Morti — Battistoni Cecilia vedova Di Bernardo fu Luigi di anni 90 civile; Deanna Adelia di Antonio di anni 8 insegnante; Rodaro Paravano Rosa fu Antonio di anni 64 casalinga; Cassutti G. B. fu Antonio di anni 46 agente di commercio.

I commoventi funerali De Anna

Giovedì nel pomeriggio sono state rese solenni e commoventi onoranze alla Salma lagrimata della buona e pia signorina Adelia De Anna, deceduta nel fior dell'età tra lo strazio dei congiunti e il cordoglio delle innumerevoli famiglie amiche le quali ammiravano nella Estinta la soave pietà, frutto di una Fede veramente e profondamente sentita, l'animo dolcissimo e la squisita bontà. E di tale cordoglio sono stati la dolente espressione, l'imponente concorso di amiche e di cittadini d'ogni ceto e le manifestazioni di lutto sincero e spontaneo.

Davanti all'abitazione dell'Estinta in viale Principe Umberto, prima delle 16, ora fissata per i funerali, cominciò ad affluire una folla immensa e lentamente andò formandosi un corteo di migliaia di persone che, snodandosi per l'ampio piazzale giunse alla Chiesa parrocchiale di San Marco, col seguente ordine:

Insegne religiose della Parrocchia e delle varie Confraternite, bambini dell'Asilo, bambine dell'Asilo di S. Vincenzo de' Paoli di via Rivis, accompagnate dalle suore e recanti fasci di fiori, corone portate a mano, Convittori con bandiera del Collegio Arcivescovile «Bertoni» ove l'Estinta fu apprezzata insegnante, vetture cariche di corone, altre corone portate da bimbe biancovestite da giovani circoline, la Croce, il Clero con a capo il Rev.mo Parroco di S. Marco cav. Floreani, il bianco carro funebre trainato da cavalli bianchi, bardati in celeste. Sul feretro posavano la corona dei genitori e dei fratelli e una palma di fiori.

Reggevano i cordoni le amiche intime dell'Estinta, signorine Lucia e Renza Marcotti, Emma Tosi, Zoi Fumei, Eugenia Vidali e Mafalda Palmieri.

Seguivano gli angosciati congiunti e uno stuolo di signore, signorine e popolane del rione e centinaia di cittadini d'ogni ceto tra cui abbiamo notato il prof. Di Giorgio, il prof. Ragni, l'avv. on. Tiziano Tessitori, il cav. uff. Tremonti, il rag. Peverini della Banca Cattolica del Veneto, il cav. Giovanni Sbraci amministratore del Collegio Arcivescovile «Bertoni», il cav. Basciù, il cav. dott. Marpellero, il maestro Rambaldo Marcotti, l'avv. Gomirato, il prof. Antonio Ricci, il signor Vittorio Stefanutti-Gritti, il signor Ciani Seren, il sig. Giuseppe Pascoli, i fratelli signori Giovanni e Giuseppe Colautti, i signori Ernesto Cita, Di Bert, Alessandro Sbuelz eccetera.

Avevano inviato corone, mesto omaggio di fiori al fiore reciso, i genitori, i fratelli, il cognato, Teresa alla cara Adelia, zia Maria, zia Vincenza e Silvio, cugini Luigino e Ada, zii Candido ed Amelia De Anna, sorelle Fumei, le Circoline, Mafalda, sorelle Vidali, famiglia Marzano, famiglia Marcotti, Dirce Gomirato, famiglia Tosi.

Nella Chiesa gremita, tanto che molti del seguito dovettero assistere al mesto e sacro rito dal Sagrato, furono celebrate solenni esequie. La distinta Cantoria del Circolo Giovanile eseguì meste elegie con accompagnamento d'organo e la toccante «Ave Maria» del Gounod.

Quindi il corteo, sempre imponentissimo, si ricompose e scortò fino al Cimitero Monumentale la Salma che, fra la più intensa commozione dei presenti, fu deposta nella tomba di famiglia.

Ai dolenti genitori, ai fratelli e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

In Tribunale

Appropriazione indebita e falso continuato

Certo Attilio Barbarini fu Guido di anni 40, imputato di appropriazione indebita qualificata e continuata per essersi appropriato in Udine, dal maggio al settembre 1931, di contributi versati alla Cassa Malattie per gli addetti al commercio per l'importo di 5 mila lire; di falso continuato in atto pubblico per avere apposto la firma apocrifa del Capo ufficio su tre assegni circolari che gli fruttarono la riscossione dei relativi importi; di falsi in scrittura privata per aver falsificato certificati medici ed altri documenti; e di sottrazione di corrispondenza epistolare.

Il tribunale ha condannato il Barbarini a mesi 10 e giorni 24 di reclusione, a 117 lire di multa col beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difensore avv. Tessiroti.

CIVIDALE

TRE OPERAI CADUTI DA UNA ARMATURA — Ieri mattina tre operai che lavoravano alle dipendenze della Ditta Ziffer e Buttonez costruttrice delle nuove caserme, appena giunte sulla seconda impalcatura all'altezza del secondo piano, essendosi questa sfasciata, caddero fra i rottami. Prontamente soccorsi dai compagni di lavoro, furono accompagnati all'Ospedale Civile ove furono loro riscontrate contusioni varie fortunatamente non gravi. I tre feriti sono: G. B. Segnalini fu Luigi d'anni 47 da Zuccola; Antonio Ninin di Giovanni d'anni 28 da Carraria e Fabio Coloricchio di Luigi d'anni 39 da Ipplis.

Brevi dalla Provincia

A RAGOGNA è stato arrestato certo Giovanni Simonitto fu Giacomo d'anni 61 in seguito a mandato di cattura per espiazione di pena.

A CODROIPO nel decorso mese d'aprile si è registrato il seguente movimento demografico: Nati maschi 12, femmine 14. Morti maschi 5, femmine 4. Matrimoni 10. Immigrati 33, emigrati 19.

A TOLMEZZO l'altra notte ignoti ladri sono penetrati nell'albergo «Alla Posta» e, scassinato il cassetto del banco rubarono 200 lire circa compreso un salvadanaio con i risparmi della figlioletta del proprietario sig. Augusto Vidoni. Rubarono pure una forma di cacio.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Corso Vitt. Emanuele, 20 - Tel. 3-32

PORDENONE

Per una Sezione pordenonese del Fante

Il maestro G. B. Moroso tenente in congedo è stato incaricato dalla Associazione Nazionale del Fante di costituire anche a Pordenone una sezione. Un numero considerevole di adesioni sono già pervenute. Tutti i fanti in congedo che desiderano far parte della associazione, possono presentare domanda al predetto insegnante che si troverà nella sede dell'Associazione Combattenti tutti i giorni feriali alle ore 16 alle 17.

L'assemblea degli Artiglieri in congedo

della sezione locale, ha luogo, come già reso noto, questa sera, sabato 7 corrente, alle ore 20,30 in una sala dell'Albergo alla Ferrata.

Un omaggio al comm. Ellero

L'Associazione «Pro Milite Italico» istituito per l'assistenza ai reduci ed alle famiglie dei Caduti, posta sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte, ha inviato al nostro Podestà la somma di lire 600 perchè voglia farne la consegna nel giorno anniversario della storica spedizione dei Mille, quale omaggio al comm. avv. Enea Ellero. Ieri pertanto, il Podestà, accompagnato dal sig. Concari presidente dei Volontari di guerra, si è recato alla abitazione dell'illustre vegliardo, dove venne ricevuto dal comm. Ellero stesso, che gode ottima salute ed al quale il Podestà porgendogli il ricordo dell'associazione, esternò il compiacimento e l'orgoglio della cittadinanza di annoverare fra i pordenonesi uno dei quattro gloriosi superstiti della leggendaria impresa, con l'augurio più fervido per molti anni ancora di salute perfetta.

Rispose commosso il comm. Ellero ringraziando ed offrendo al podestà la somma di lire 200 perchè egli ne faccia quell'uso benefico che ritiene opportuno.

Al Centro Fascista di Cultura

ha tenuto mercoledì sera una bella conferenza il prof. dott. Francesco Fattorello, noto per le sue pubblicazioni sulla storia del giornalismo, che in nobile forma e chiaro dire ha rievocato la cinquantenaria vita del «Piccolo» di Trieste che fu luce di italianità in una regione oppressa dall'Austria.

Il numeroso pubblico, che aveva seguito attentamente la lezione, tributò alla fine un cordiale applauso all'egregio oratore.

Un altro colpo ladresco

Nella notte fra mercoledì e giovedì, ignoti, forzato un balcone situato nella parte posteriore del fabbricato occupato dalla birreria al Lido, penetravano nell'interno, dove facevano un buon bottino di generi alimentari e di liquori, per il valore di circa 800 lire. Quindi, indisturbati, prendevano il largo. Il furto è stato denunciato.

Federazione Gioco Calcio

Il Comitato di Pordenone della Federazione Italiana Gioco del Calcio comunica:

Seduta del 3 maggio 1932.

Partita del 1.o maggio — Giovani Glorie-Casermette — Si soprassiede alla omologazione della partita emarginata per interposto reclamo della A. C. Casermette.

Ammonizioni — Si ammonisce il giocatore Bortolozzi Edmiro della A. C. Casermette per gioco scorretto.

Partite di domenica 8 maggio — Si svolgeranno le seguenti partite sul campo della A. C. Eden: ore 13 - Candiani-Casermette — ore 15 - S. Giuliano-Vallenoncello — ore 17 - Porcia-Giovani Glorie.

L'esito degli incontri di ieri

Campionato Uliciano - 2.a categoria — Casermette-Porcia 2 a 2; San Giuliano-Candiani 7 a 2 — Vallenoncello-Eden 3 a 3.

Amichevoli (campo Sacile) — Sacilese-Borgomeduna 3 a 2.

AZZANO X

Casolare in fiamme

Un incendio si sviluppava improvvisamente in uno dei pochi superstiti casolari coperti di paglia, di proprietà di certo Sonego Pasquale, sito in via Tiezzo. Accortisi i famigliari, che erano ancora a letto, poterono mettere in salvo le masserizie, ma il vecchio stabile in breve fu divorato dalle fiamme.

DOMANIS

L'ingresso del Parroco

Solenne ed affettuosa l'accoglienza che questa parrocchia ha fatto al nuovo Parroco Don Gallo Moschetta. Ornavano il paese archi trionfali e scritte inneggianti al novello pastore, cara figura di sacerdote e valoroso ex combattente decorato di due medaglie al valore.

Verso le 9 la popolazione si riversa festante sullo stradale che viene da Pordenone, mentre uno stuolo numeroso di ciclisti, muove ad incontrare il novello Pastore ai confini della Parrocchia. Notiamo fra i presenti: il segretario comunale sig. Antonio Macorini in rappresentanza del Podestà, il sig. Vittore Oberoffer per il Fascio, il capo fabbricere sig. Lenarduzzi Antonio, la Sezione Combattenti con alla testa il tenente in congedo rag. Antonio Bisutti e i mutilati signori Leon Isidoro, Bisutti Ernesto, Pellegrini Giovanni e Venier Elia; i signori Lenarduzzi Luigi e Riccardo e altri. Nell'attesa, si forma il corteo agli ordini del geom. Ettore De Candido, preceduto dalle scolaresche con gli insegnanti Vincenzo Ragusa, Amabile Franceschina e Maria Gola.

Alle 9.30 giunge l'automobile del co. Gualtiero di Spilimbergo con il nuovo Parroco, che è accompagnato dal Vicario di Pasiano conte Don Perulli e da uno stuolo di giovani cattolici. I presenti applaudono festosamente, mentre le bimbe Lenardon e Venier porgono il saluto dei piccoli e il sig. Lenarduzzi Antonio quello dell'intera popolazione. Fatte le presentazioni delle autorità, il corteo si dirige verso la chiesa, ove Don Moschetta riceve la solenne investitura dal Vicario Foraneo Don Umberto Martin. Dopo la presentazione ai fedeli, la bimba Bisutti Adelia porge l'omaggio degli scolari, che cantano un inno di occasione.

Segue la messa solenne, eseguita egregiamente dalla locale Schola cantorum, sotto la guida del maestro Pierobon. Al Vangelo Don Moschetta rivolge affettuose parole di ringraziamento ai nuovi parrocchiani, augurandosi di poter svolgere con la collaborazione di tutti, la sua missione di pace e di carità.

Dopo la Messa, segue in canonica un pranzo, al quale intervengono le autorità comunali e locali. Hanno parlato i co. di Spilimbergo, il Podestà cav. Leonardo Lucchini, Don Perulli, il signor Oberoffer e il maestro Ragusa.

Don Gallo Moschetta ringrazia commosso tutti e assicura che si dedicherà con tutte le sue forze al bene spirituale e materiale del paese.

Alla sera la banda di Valvasone diede un concerto.

Varie dalla Diocesi

MANIAGO — L'assemblea della locale Sezione Combattenti avrà luogo domani domenica, 8 corrente, nella sala del Dopolavoro, alle ore 14 in prima e alle ore 15 in seconda convocazione.

GLERIS — Abitazione visitata dai ladri — Notti fa ignoti, penetrati nell'abitazione di Antonio Trevisan fu Filippo, facevano bottino di una bicicletta e di diversi generi alimentari.

AZZANO X — Movimento demografico del mese di aprile: morti 3, nati: maschi 9, femmine 8, totale 17. Matrimoni 8.

BARCIS — Titolare della sede notarile del nostro Comune, che comprende anche i diversi Comuni della vallata, è stato designato il dott. Giuseppe Joffre, che ha preso possesso del suo ufficio.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Servizio di treni leggeri???

Sembra che le ferrovie dello Stato intendano sperimentare un servizio di treni leggeri per la prossima stagione estiva sulla linea Villa Santina-Udine. Il percorso sarebbe coperto in un'ora e dieci minuti con fermate in tutte le stazioni intermedie.

Lavori al Palazzo Municipale

L'atrio e le adiacenza del palazzo Municipale viene in questi giorni sistemato con lo scavo e la costruzione di solido terrazzo che darà nuovo lustro all'ambiente.

Condannati per mendicità

Il pretore di Tolmezzo ha condannato per mendicità a un mese di arresto Straulno Emilio fu Giovanni detto Digo di anni 41 da Sutrio, più volte recidivo nello stesso ed in altri reati; e a un mese e giorni 15 Straulino di Amadio di anni 29 pure da Sutrio, da alcuni anni cieco ed incensurato. A quest'ultimo è accordata la condizionale.

Ubriaco fradicio

Per ubriachezza manifesta Di Doi Giovanni fu Domenica di Trasaghis venne denunciato al Pretore di Tolmezzo che lo condanna a due mesi di arresto. E' recidivo e contumace.

Molto chiasso per un capriccio

Sono chiamati davanti al Pretore per rispondere di lesioni su querela della parte lesa Paolini Emilia di Giobatta di anni 18 gli imputati: Iacotti Maria, Paolini Caterina, Paolini Irma. Secondo la parte lesa, tutti costoro avrebbero inferito contro di lei la sera del 28 marzo passando con pugni calci ed altri amenicoli. Viceversa la parte lesa riconosce in pubblica udienza che qualche imputato è innocente e che d'altra parte qualche colpevole non è stato da lei denunciato. Il Pretore interpone i suoi buoni uffici per una conciliazione delle parti. La conciliazione, dopo molta fatica di persuasione, riesce col pagamento di lire 50 alla parte lesa che ritira la querela. Viene condannata alle spese del giudizio.

XV Pellegrinaggio Italiano in Terra Santa

Presieduto dall' Em.mo Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli e dall'Ecc.mo Mons. Ercolano Marini, Arcivescovo di Amalfi, Presidente Generale dell'*Opera Cattolica Italiana Pro Luoghi Santi* di S. Chiara, in Napoli, il 31 luglio salperà da Napoli il XV Pellegrinaggio Italiano diretto ai Luoghi Santi.

Due itinerari sono stati stabiliti: uno di 31 giorni con visite della Terra Santa, dell'Egitto e del Mediterraneo Orientale, l'altro di 24 giorni, con visite della Palestina e dell'Egitto. Entrambi prevedono le importanti visite del Cairo e di Damasco.

Speciali facilitazioni sono state concesse dal Governo per il rilascio dei passaporti e per la riduzione ferroviaria da tutte le stazioni del Regno.

Le iscrizioni a questa pia crociera si ricevono presso l'Opera Cattolica Italiana Pro Luoghi Santi in Santa Chiara, Napoli, dove si rilasciano anche i programmi e da tutti i Corrispondenti dell'Opera.

Il marito GIUSEPPE MELLONI, le figlie MARIA LUISA ed ADA, la sorella MARIA RAVENNA MELLONI, i cognati e i nepoti annunciano con vivo dolore la morte della loro carissima

Giuditta Tabarroni Melloni

avvenuta ieri alle ore 16,45 con tutti i conforti religiosi.

Il trasporto della Salma si farà sabato alle ore 8,30 partendo da Via Dante N. 26 per la chiesa di S. Maria della Pietà in via S. Vitale, ove alle ore 9 sarà celebrata la Messa di suffragio.

Si prega di non inviare fiori.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia De Anna sentitamente ringrazia a mezzo della stampa, nell'impossibilità di farlo individualmente, gli Istituti, Società, rappresentanze e persone che con offerte ad opere caritative, fiori, telegrammi, lettere, biglietti e con personale partecipazione concorsero a rendere sommamente solenne l'estremo tributo d'amore verso la loro amatissima

ADELIA

Uno speciale ringraziamento vada all'egregio Dottor Federico Cepparo per le amorevoli cure e al Rev. Parroco Cav. Floreani per la sua assistenza spirituale e per le religiose ed amorevoli parole di conforto.

Udine, 6 Maggio 1932-X.

Nel vespro di ieri è spirata cristianamente

Virginia Bottoni

I fratelli GAETANO, ANNA ved. TESTONI, MARIA ved. VACCARI, ENRICO, Don ANTONIO, i nipoti e i parenti tutti con animo angosciato ne danno il doloroso annuncio.

Bologna, 5 Maggio 1932.
Via S. Vitale 42 bis.

Pompe funebri O. Golfieri, Via G. Petroni N. 18-20. Telefono 22-319.

AL MARE Villaggio Marino, Caroman (Venezia) Signore con bambini - Signorine sole - Bambini affidati alla Direzione - Spiaggia splendida - Pozzo artesiano - Medico residente - Scrivere: Cav. R. GRAZIANI, UMBERTO I, 8 PADOVA

CONTRO STITICHEZZA GASTRICISMO
PILLOLE FATTORI ALLA CASCARA SAGRADA
DEPURATIVE DEL SANGUE
RIEDUCATRICI DELL'INTESTINO
IN TUTTE LE FARMACIE

PREMIATO LABORATORIO BONANNI GIUSEPPE
UDINE - Via Aquileia, 12 - UDINE
Arredi da Chiesa in argento o metallo, artistici o comuni - Argenteria da tavola - Argentature, dorature a fuoco - nichelatura di arredi sacri usati
PREZZI NUOVI E MITISSIMI — Preventivi e sopraluoghi gratis a richiesta

Anno XXXVII - N. 104

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 7 Maggio

IN GERMANIA

Lo scioglimento di associazioni politiche ed a carattere militare

BERLINO, 6

Con due decreti in data di stamani il Governo ha sciolto numerose associazioni politiche ed altre di carattere militare.

Col primo decreto sono sciolte le associazioni dei liberi pensatori internazionali, la lega dei liberi pensatori proletari tedeschi e la così detta lega d'azione dei pensatori proletari. Tutti i giornali, riviste e pubblicazioni di dette associazioni sono soppressi.

Col secondo decreto si regola lo stato delle organizzazioni private semi-militari le quali d'ora innanzi vengono sottoposte al diretto e severo controllo del ministero dell'interno.

Qualora la attività di dette organizzazioni che a giudizio insindacabile del ministero assuma carattere giudicato pericoloso per l'ordine della repubblica, verrà dato ordine di scioglimento immediato ed inesorabile.

I nuovi provvedimenti, quantunque attesi, hanno suscitato viva impressione fra il pubblico.

Una querela di Hitler contro il ministro Treviranus

BERLINO, 6 pom.

L'Ufficio stampa della « Casa bruna » comunica che Hitler ha dato incarico al suo legale, deputato Frank, di sporgere querela contro il ministro delle Comunicazioni del Reich, Treviranus, per la frase da lui pronunziata in un recente discorso. Accennando al decreto di scioglimento dei « reparti d'attacco » social-nazionali, Treviranus disse che Hitler dovrebbe essere lieto dello scioglimento, perchè in tal modo è stato eliminato dalle file del partito un focolaio di disordine e di indisciplina. La querela vede in questa affermazione fatta da un ministro una grave offesa alla lealtà di Hitler.

Le spaventose statistiche dei disastri stradali in Inghilterra

LONDRA, 6 pom.

Pybus, Ministro dei Trasporti, ha dichiarato che il presente stato di cose non può continuare. Le statistiche del 1931 mostrano che ogni giorno vi sono stati in media 18 persone uccise e 550 ferite sulle strade dell'Inghilterra. La lista delle disgrazie per accidenti della circolazione stradale a Londra nei primi tre mesi del 1932, è impressionante: 314 persone uccise e 10.875 ferite, con un aumento rispetto al primo trimestre del 1931 di 25 morti e di 1632 feriti, sebbene nell'anno scorso non fosse ancora in vigore la legge sul traffico.

Pybus ha fatto capire ai suoi ascoltatori che il pubblico è sempre più allarmato per queste tragedie. Il vice segretario al Ministero dei Trasporti, Sir Henry Piggott, ha espresso il parere che l'autista che abbia messo in pericolo la vita di terzi per avere corso all'impazzata o per non avere avuto la prontezza necessaria nel momento del pericolo, dovrebbe essere squilificato almeno temporaneamente dal condurre automobili. Egli ha fatto presente che i casi di corse all'impazzata non sono trattati col rigore che meriterebbero. Egli ha detto che se dopo l'applicazione completa della legge sul traffico si riescirà a ridurre il pauroso totale dello scorso anno di 614 uccisi, la curva fatale potrà cominciare a scendere. Ma purtroppo le statistiche dei primi tre mesi di quest'anno per la zona di Londra, non sono affatto confortanti. La situazione della metropoli inglese è sintomatica e vi è ragione di credere che il miglioramento raggiunto a stento l'anno scorso andrà dolorosamente perso se non si correrà presto ai ripari.

Il rapporto della polizia sul disastro Kreuger

STOCCOLMA, 6 pom

Il primo rapporto della polizia sul dissesto Kreuger consta di ben tre volumi. Esso tratta dei mezzi usati dal defunto finanziere svedese per servirsi di ogni possibilità esistente nelle legislazioni di tutti i paesi allo scopo di concludere i suoi affari.

Il rapporto rileva poi che i supposti accordi del Kreuger con la Polonia e con la Spagna non sono mai esistiti e che i bilanci della compagnia Kreuger e Toll non erano mai stati presentati ufficialmente per la verifica.

Secondo il Dayens Nyheter le investigazioni stanno ora entrando in una nuova fase: la polizia è sulle tracce di numerose persone le quali, mentre non erano ufficialmente in relazione col gruppo Kreuger, hanno però agito come agenti personali di Kreuger in diverse transazioni sospette. La Commissione di inchiesta che sta facendo delle investigazioni ha chiesto all'ufficio telegrafico centrale di Stoccolma di consegnarle copia di tutti i telegrammi mandati o ricevuti nel corso degli ultimi anni da Kreuger e dalle sue imprese.

A Madrid si parla di un complotto contro il Capo del Governo

MADRID, 6

La polizia ha scoperto un complotto diretto contro la vita del presidente del Consiglio, Azana. Sono stati eseguiti parecchi arresti. Fra gli arrestati sono un noto avvocato madrileno e due ex ufficiali. Sul corso delle indagini la polizia mantiene il massimo riserbo.

Nadolny ritorna a Berlino

GINEVRA, 6

Il capo della delegazione tedesca per il disarmo, Nadolny, è partito mercoledì nelle prime ore del pomeriggio per Berlino, dove riferirà a Bruening sulla situazione.

Si prevede che egli sarà di ritorno entro quattro o cinque giorni.

Jack che va a prendere il piccolo Lindberg?

NORFOLK (Virginia), 6

Da questa base navale è partito per ignota destinazione lo Jack «Marion» con a bordo a quanto si crede John Curtis il ricco intermediario per il ricupero del bambino di Lindberg. Vi è chi afferma che al suo ritorno la nave recherà a bordo il piccolo Carlo Augusto.

Altre speranze sul baby introvabile

NORFOLK, 6 pom.

A proposito della partenza dello yarck Marcon *si hanno queste ulteriori notizie. La nave è salpata dalla base dei sottomarini riprendendo così il suo sesto viaggio per la ricerca del piccolo Lindberg.*

L'intermediario John Curtis ha dichiarato che i rapitori gli hanno promesso di ridargli il bambino per mare e che egli nutre ancora la speranza che presentandosi le condizioni adatte, il piccolo Carlo Augusto gli sarà effettivamente restituito.

La politica finanziaria in America

Gli sforzi degli inflazionisti

NEW YORK, 6

La Camera dei Rappresentanti ha dato voto favorevole al progetto Goldsharongh il quale tende a stabilizzare il dollaro sulla base del suo valore nel 1926, a fissare i prezzi al livello medio della decade scorsa e all'emissione di Buoni per nove miliardi, progetto che viene definito una specie di colpo di mano. Difficilmente però questa tendenza prevarrà contro il metodo di mano. Difficilmente però questa tendenza prevarrà contro il metodo di espansione ereditizia adottato dalle Federal Reserve Banks. Si ritiene infatti che il Senato emetterà voto contrario.

Gli inflazionisti tuttavia non disarmano e si accentua tra l'altro la corrente per la riduzione del valore intrinseco del dollaro-oro, considerando tale soluzione più ortodossa e applicabile internazionalmente.

In Turchia i funzionari saranno pagati in gettoni anzichè in moneta

PARIGI, 6

Informano da Ankara che il governo turco ha in corso di attuazione un vasto programma di socializzazione dello Stato sul sistema sovietico. Fra l'altro si annuncia che tutti gli impiegati e funzionari saranno associati d'autorità ai nuovi consorzi statali di produzione e distribuzione che verranno creati prossimamente. La creazione di questi organismi permetterà allo Stato di pagare i propri dipendenti con gettoni anzichè in moneta. Con questi gettoni i dipendenti statali potranno provvedersi di quanto loro abbisogna.

Corsi estivi di perfezionamento per maestri

ROMA, 6 pom.

L'Associazione fascista della scuola, col consenso del Segretario del Partito e l'autorizzazione del Ministero dell'Educazione Nazionale, aprirà nell'estate prossima, il secondo corso estivo di perfezionamento per maestri, a Palermo, Aquila, Gubbio, Como, Malè e Portorose..

Tutti i corsi avranno la durata di un mese. In ogni corso saranno concesse 15 borse di studio di lire 400 ciascuna più un numero di premi di diligenza.

Appartamenti e locali sfitti nelle principali città d'Italia

ROMA, 6

I risultati della prima rilevazione statistica degli appartamenti e locali sfitti eseguita nello scorso gennaio dalla Federazione della proprietà edilizia.

In complesso sono risultati sfitti, a Roma, 6277 appartamenti (31.643 vani); a Milano 5434 (25.835 vani); a Napoli 1738 (8291 vani); a Genova 4152 (22.329 vani); a Torino 4689 (7419 vani); a Palermo 2171 (9079 vani); a Venezia 429 (2461 vani), a Trieste 749 (3236 vani); a Bologna 779 (3441 vani); a Catania 922 (3229 vani); a Messina 420 (1642 vani); a Bari 374 (1178 vani); a Verona 212 (1022 vani); a Livorno 288 (1744 vani); a Padova 265 (1245 vani); a Reggio Calabria 641 (2305 vani); a La Spezia 227 (1027 vani); a Cagliari 375 (1807 vani).

A Roma poi sono risultati sfitti 1570 negozi e 1264 locali vari, a Milano 1502 e 989; a Napoli 927 e 1485; a Genova 516 e 483; a Torino 383 e 363; a Palermo 145 e 607; a Venezia 346 e 94; a Trieste 146 e 383; a Bologna 300 e 87; a Catania 50 e 218; a Messina 342 e 37; a Bari 106 e 55; a Verona 65 e 25; a Livorno 42 e 143; a Padova 97 e 29; a Reggio Calabria 15 e 17; a La Spezia 48 e 30; a Cagliari 30 e 112.

In rapporto alla popolazione risultano sfitti, per ogni mille abitanti, a Genova 36 vani; a Roma 31; a Torino 27; a Milano 26; a Palermo 23. I coefficienti più bassi si hanno a Napoli, a Venezia, a Messina, a Padova, a La Spezia, a Bari e a Verona

La relazione del senatore Bevione sul Bilancio degli Interni

ROMA, 6

All'ordine del giorno per la prima seduta del Senato di lunedì 9 corr. sono quattro disegni di legge sullo stato di previsione delle spese dei ministeri delle Colonie, Corporazioni, Giustizia e Interni.

La relazione del Sen. Bevione per la commissione di finanza sullo stato di previsione del Ministero dell'interno è stata distribuita stamattina. Essa mette in rilievo le imperiose necessità di frenare le spese pubbliche. Il relatore osserva, che in cifra tonda sono 60 milioni di lire di reali economie, che il Governo ha attuato in un biennio di amministrazione. La spesa è discesa da 823 a 761 milioni del preventivo attuale, dimostrazione della volontà dell'esecutivo di arginare ai limiti del possibile il corso delle spese.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 6

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il grande invalido e decorato di guerra avv. prof. Patrizio Turrini, caporale d'onore della Milizia, il quale gli ha riferito sull'opera di propaganda, che và svolgendo per l'O. N. B. e per altre patriottiche istituzioni. S. E. il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento. (*Stefani*).

I tesserati e le attività dell'O. N. B.

ROMA, 6

Il Sottosegretario di Stato per l'educazione fisica e giovanile e presidente dell'O. N. B. ha rimesso a S. E. il Capo del Governo i seguenti dati riferentisi al tesseramento compiuto dall'O. N. B. dal 30 aprile 1932, confrontati con le cifre corrispondenti alla fine dell'aprile 1931.

Tessere distribuite al 30 aprile 1931: Balilla N. 727.277; Avanguardisti 236.580; Piccole italiane 566 mila 393; Giovani italiane 69.888. Totale N. 1.600.138.

Tessere distribuite al 30 aprile 1932: Balilla N. 1.357.918; Avanguardisti 237.576, Piccole italiane 1.118.345; Giovani italiane 109.935. Totale N. 2.823.774.

Si è avuto un aumento di 1.223.637 unità sulle cifre al 30 aprile 1931 e un aumento di 307.211 unità sulla cifra del decorso marzo.

Dalla cifra degli avanguardisti è stato detratto in contingente della sesta leva (101.380 unità) che tuttavia aveva regolarmente ritirato la tessera dell'istituzione per l'anno X.

Il giorno 24 maggio in ogni capoluogo di provincia si effettuerà un saggio ginnico sportivo. Si prevede, che in quella giornata si raduneranno circa 1.000.000 di organizzati. Tavole ed opuscoli distribuiti allo scopo per indicazione di esercizi circa 45.000.

Dal giorno 22 al 24 maggio a Firenze si svolgeranno i campionati nazionali del Littorio (atletica) ai quali sono prenotati circa 800 avanguardisti di 74 comitati. Dal giorno 25 al 27 maggio a Genova si svolgeranno i campionati nazionali di scherma ai quali sono prenotati 200 avanguardisti di 41 comitati, ed i campionati nazionali di tennis ai quali sono prenotati 105 avanguardisti di 37 comitati.

Ad oggi l'attività ginnico-sportiva provinciale dell'organizzazione presenta: 225.000 organizzati avvicendati in varie prove. Nelle palestre convengono regolarmente per l'attività extra-scolastica circa 100 mila organizzati. (*Stefani*)

Gravissimo incendio a Pizzolese

PARMA, 6

Un gravissimo incendio è scoppiato improvvisamente, questa notte in Frazione Pizzolese di Cortile S. Martino in un capannone di proprietà degli eredi Tito Sirocchi. Le fiamme, scoppiate in modo fulmineo, ha completamente distrutto un capannone della lunghezza di metri 50 e della larghezza di 16, sotto il quale erano ricoverate ben undici macchine agricole, un camions con rimorchio, di proprietà quest'ultimo del sig. Dodi, ed altri numerosi attrezzi agricoli. L'incendio si è sviluppato con la massima rapidità, dalle 22.30 alle 23, quando il sig. Guido Conforti, passando in auto sulla provinciale di Colorno e scorgeva per primo le fiamme e provvedeva ad avvertire i proprietari ed i pompieri della nostra città. Purtroppo ogni tentativo fatto dai propreitari e l'audacia dei RR. CC. accorsi sul luogo e che si sono prodigati con abnegazione fu inutile: ed anche i pompieri arrivati prontamente con due autopompe si rendevano conto della inutilità di ogni ulteriore tentativo di limitare l'incendio.

Sulle cause dell'incendio sta attivamente indagando l'Arma dei RR. CC., poichè il sig. Conforti assicura che la saracinesca che chiudeva il capannone e che era stata abbassata al termine del lavoro dai fratelli Sirocchi che per tutto il giorno avevano accudito alla preparazione delle macchine per il prossimo lavoro, era rialzata per quasi metà e questa constatazione fecero pure i Sirocchi quando si recarono sul posto. Questo farebbe supporre ad un malvagio atto di delinquenza.

Da un primo sommario calcolo di danni subiti dalla famiglia Sirocchi, che in tutta la vasta zona gode della massima considerazione per la sua onestà e laboriosità, si fanno ascendere ad oltre L. 100 mila.

Due mortali disgrazie nel Parmense

PARMA, 6

Sulla Via Emilia, in località Fornace Bizzi, l'automobile pilotata dal rovigino Gino Gestri, investiva, per cause non ancora bene precisate, il ciclista trentottenne Barani Canuto, dimorante a Fontevivo. Il disgraziato nella caduta riportava gravi ferite. Veniva immediatamente raccolto dalla macchina investitrice e trasportato all'ospedale di Fidenza, dove il poveretto giungeva in fin di vita. Difatti, mentre i sanitari tentavano di prestargli le cure del caso, il Barani decedeva.

Un'automobile diretta verso la nostra città, giunta nei pressi di Torrechiara, per un guasto allo sterzo, andava a cozzare contro il muro della casa di proprietà prof. Giacobbi. Mentre l'autista Zini Alfredo di Corniglio se la cavava con ferite non gravi alle gambe e alle mani, l'altro passeggero, il cinquantaseienne Augusto Simonetti di Ballone di Corniglio, riportava gravi ferite al capo ed al torace. Soccorso ed immediatamente trasportato all'Ospedaletto di Laghirano dalla macchina di passaggio del sig. Mantovani, gli veniva riscontrata la probabile commozione cerebrale ed emorragia interna.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo Majorana

FIRENZE, 6

Siamo ormai in questo processo nella fase dei confronti. Si è cominciato mercoledì quello fra Antonino Amato e Rosaria Gagliardi circa il colloquio avuto nella Caserma dei Carabinieri di Ognino. La parte lesa afferma che quanto ha detto la testimone e che cioè costei sarebbe stata costretta, pena il carcere, a fare in quel colloquio il nome dell'Anteri, è completamente falso. La Gagliardi parlò con il Capitano dei R. C. C. Franlich e fece spontaneamente il nome suddetto.

Nega a sua volta la testimone ed insiste nel dire che l'Amato la costrinse a dichiarare quanto voleva con delle minacce profferite alla presenza del Capitano Franlich ma in siciliano dialetto che l'ufficiale essendo un continentale non capiva.

Ribatte ancora il cav. Amato affermando che fu proprio la ragazza a dirgli che era andata a Venezia con l'Anteri il quale, tratta la Rosaria da una casa di prostituzione, la convinse ad andare nella città lagunare per fare pressioni sulla Carmela affinchè ritrattasse tutto. L'Anteri sarebbe stato pagato dai Majorana per quesa bisogna. Il colloquio di Venezia fu però infruttuoso perchè la Carmela non volle ritrattare ed allora l'Anteri e la Gagliardi si recarono a Perugia per parlare con la Maria Pellegrino, ma non poterono ottenere il permesso di conferire con la reclusa.

Le affermazioni del cav. Amato non trovano consenziente, come sempre, la testimone, la quale mantiene irremovibile la sua versione: andò a Venezia sola, non parlò con la Carmela del delitto, non conosce l'Anteri.

— Ma non era cognato di Lucia Ragusa con la quale avete convissuto per tanto tempo? domanda il Presidente.

— Si ma non lo conosceva — risponde la Gagliardi che continua affermando che il cav. Amato prima del colloquio nella Caserma dei Carabinieri di Siracusa l'aveva mandata varie volte ad avvertire che era necessario «dicesse tutta la verità ».

A commento conclusivo di questo confronto che non ha certo portato gran giovamento alla ricerca della verità il P. M. dichiara che da informazioni assunte d'ufficio, gli risulterebbe che effettivamente nel carcere di Venezia fra la Carmela e la Rosaria non si parlò del delitto.

L'avv. De Marsico desidererebbe a questo punto la lettura della deposizione Anteri, ma si oppongono P. M. e P. C. e la Corte respinge la richiesta della difesa.

Viene quindi richiamato l'avv. Timoleonte Lantieri essendo giunti i documenti che furono richiesti all'epoca della deposizione resa in udienza dal testimone.

Si tratta delle famose domande di grazia rivolte dall'avv. Lanteri al Ministero di Grazia e Giustizia per ottenere la revoca dall'interdizione dai pubblici uffici inflittagli in seguito alla condanna subita per uxoricidio. Nelle prime domande non si fa il nome dei Majorana mentre in quella in data 19 gennaio 1931 il Lanteri afferma fra l'altro che egli fu rinchiuso nel Manicomio (dove ebbe occasione realmente di soggiornare) per colpa dei Majorana i quali tentavano così d'inficiare, facendolo passare per pazzo, una deposizione a loro carico fatta dal teste nel periodo istruttorio.

Oggi tenta di spiegare queste sue affermazioni dicendo che, siccome le su domande di grazia dovevano passare per le mani di S. E. Colonnetti, egli, con queste accuse contro i Majorana sperava ingraziarselo. Ma poichè questa scusa non può reggere, il teste tenta allora di fare una confusione di date. Nasce a questo proposito una vivacissima discussione fra avvocati ed il Presidente date le intemperanze dell'avv. Savarese deve sospendere l'udienza. Alla ripresa il Presidente invita ancora l'avv. Lanteri a dire tutta la verità e non ricorrere ad equivoci, ma il teste è irremovibile ed allora il P. M. ne chiede per la seconda volta l'incriminazione (Com'è noto infatti il testimone nella prima deposizione resa in udienza ha corso un *ette* di andare sotto processo per falsa testimonianza).

Alla richiesta del P. M. la P. C. non si pronunzia, o meglio è remissiva troppo fidando nella sensibilità della Corte mentre l'avv. De Marsico della difesa, pur rimettendosi anch'egli alla giustizia della Corte, fa osservare che evidentemente il Lanteri è uno squilibrato e perciò in un processo delicato come questo non si deve dare eccessivo peso alle affermazioni di un simile individuo.

La Corte si ritira quindi per deliberare e mentre sta lasciando l'aula l'avv. Lanteri esclama, quale ultimo avvertimento: « Si ricordi Presidente che le domande di grazia dovevano passare per le mani di S. E. Colonnetti ».

La deliberazione della Corte è lunga. Passano oltre tre quarti d'ora prima che rientri ed il Presidente dà lettura all'ordinanza con la quale la Corte, poichè il Lanteri si è dimostrato uno squilibrato e le discordanze fra le sue affermazioni dipendono da palese disordine mentale, non ritiene debba procedersi contro di lui per falso in giudizio e perciò respinge la richiesta d'incriminazione avanzata dal P. M.

Licenziato definitivamente il Lanteri, che il Presidente invita a tornare subito a Siracusa, si discute quindi su dei testi, fra cui due che hanno scritto al Presidente chiedendo di essere interrogati perchè hanno rivelazioni importantissime da fare, da ammettersi e da escludersi e quindi la udienza è tolta.

Mortale investimento

VICENZA, 6

La bambina Elvira Sbalchiero di anni 5, da Lisiera, mentre imprudentemente si trastullava sulla pubblica via nei pressi di casa sua, veniva investita e travolta da un'automobile guidata dall'ing. Mario De Renzic di anni 31, di Conegliano.

La morte fu istantanea. Nessuna responsabilità può essere addebitata al guidatore dell'auto.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Gli Universitari Italiani battono quelli Austriaci per 4 a 0

L'incontro di calcio tra le rappresentative universitarie dell'Italia e dell'Austria, disputato giovedì al Littoriale, è terminato con una facile vittoria per i colori italiani. Nel primo tempo la superiorità degli italiani si è concretata con tre punti. Gli attacchi italiani sono stati molto frequenti. Al 15.o minuto Bernardini concentrava una felice azione con un tiro magnifico da 20 metri che finiva in rete. Tre minuti dopo l'Italia fruiva di un calcio di angolo. Un tiro di Pitto veniva raccolto da Mazzoni che metteva in porta un imparabile pallone. Al 43.o minuto Ottani segnava il terzo punto a favore dell'Italia.

Nella ripresa la superiorità italiana è stata sempre netta. Al 15.o minuto su calcio d'angolo, Giuliani raccogliendo di testa segnava il quarto punto per l'Italia. Le azioni successive si sono fatte più equilibrate anche per la maggiore vivacità dimostrata dagli ospiti i quali al 22.o minuto riuscivano a condurre l'unica azione veramente pericolosa. Il portiere italiano Bonadeo riusciva però a liberare. Al 25.o Giuliani con un bel tiro falliva di poco il bersaglio; al 33.o gli austriaci avevano ancora uno sprazzo offensivo ma il tiro del mediano sinistro Nenscnak era bloccato da Bonadeo. Al 42.o minuto, dopo altri attacchi infruttuosi degli italiani, gli ospiti ottenevano il loro unico calcio di angolo che non aveva esito.

L'incontro di domani fra Italia e Ungheria

PADOVA, 6 pom.

Oggi i componenti della squadra azzurra che si incontrerà con l'Ungheria sono partiti per Budapest, dove arriveranno domani alle 10.

Nella giornata di ieri gli elementi prescelti per formare la nostra rappresentativa hanno giocato una partita di allenamento al campo Appiani. A più riprese il commissario Pozzo ha proceduto ad alcuni ambiamenti per saggiare il rendimento dei candidati incerti.

Salvo imprevisti, la squadra a Budapest si allineerà come segue: Combi o Sclavi, a seconda delle condizioni del terreno; Rosetta, Allemandi; Pitto Ferraris, Bertolini; Costantino, Cesarini, Meazza, Magnozzi, Orsi. Tra le riserve figureranno Colombari, Banchero e Monzeglio.

Si apprende intanto la formazione della squadra magiara: Hada; Kalmar, Dudas; Borsanyi, Sarosi, Lazar; Titkos, Cseh, Turay, Toldi, Hirzer. Riserve: Horn, portiere; Koranyi, sostegno, e Takacs, avanti.

S. E. Gazzera parte per Bogota

GENOVA, 6 pom.

Colla motonave « Virgilio » è partito ieri diretto a Bogota S. E. Giuseppe Gazzera Ministro Plenipotenziario Italiana presso il Governo della Columbia.

Le borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 6. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 71,95 — idem fine mese 72,10 — Consolidati 5 per cento cont. 82,225 — idem fine mese 82,325 — Banca d'Italia 1331 — Banca Commerciale Italiana 1033 — Credito Italiano 670,50 — Banco di Roma 105 — Consorzio Mob. Finanziario 598 — Ferrovie Meridionali 495 — Ferrovie Mediterranee 285 — Navigazione Alta Italia 54 — Lloyd Sabaudo 63,25 — Cosulich 19 — S.N.I.A. 113 — Terni 151,50 — F.I.A.T. 109,50 — Nebiolo 92 — Teleschi 40,25 — Officine Savigliano 530 — Bauchiero 180 — Elettricità Alta Italia 69 — Sip 37,25 — Italiana Gas 11 — S.T.I.G.E. 53 — Monte Amiata 28 — Montecatini 83 Cartiera Italiana 87 — Cartiera Burgo 280 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,8; idem (1940) 98,20 — *Cambi*: Parigi 76,50 — Londra 71,15 — Zurigo 378,50 — New York 19,37.

BORSA DI MILANO

MILANO, 6 — Rendita Italiana 3,50 per cento 72,15 — Consolidato 5 per cento 82,225 — Obbligazioni Venezie 83,20 — Banca d'Italia 1325 — Banca Commerciale Italiana 1031,50 — Banco di Roma 104,50 — Credito Italiano 670 — Mediterranee 268 — Meridionali 490 — Cosulich 17 — N. G. I. - Rubattino 143 — Libera Triestina 27 — Cotonificio Cantino 1515 — Linificio Nazionale 114 — Lanificio Rossi 2050 — Snia Viscosa 113,75 — Ilva 86,50 — Metallurgica Italiana 125 — Montecatini 83,50 — Fiat 109,50 — Adriatica Elettrica 103 — Edison 375,50 — Vizzola 193 — Terni 150,50 — Distillerie Italiane 80,50 Eridania 245 — Industrie Zuccheri 650 — Raffinerie Liguri Lombarde 390 — Fondi Rustici 5,50 — Beni stabili 191,50 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490,50 — *Cambi*: Parigi 76,50 — Londra 71,15 — New York 19,37 — Svizzera 378,50 — Bruxelles 274,50 — Spagna 154,50 — Olanda 7,93.

BORSA DI ROMA

ROMA, 6 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont 71,75; idem fine mese 71,90 — Consolidati 5 per cento cont. 81,975; idem fine mese 82,125 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,40 J Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 475 — Banca d'Italia 1330 — Credito Fondiario 438 J Banca Commerciale Italiane 1030 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105 — Credito Marittimo 501 — Banca Nazionale di Credito 10 — Consorzio Mob. Finanziario 595 — Ferrovie Meridionali 487 — Tramways 140 — Rubattino 143 — Libera Triestina 32 — Cosulich 19,50 — Cotoniere Meridionali 13 — S.N.I.A. 112,50 — Metallurgica Italiana 129 J Ilva 85,50 — Montecatini 83,50 — Monte Amiata 28 — Antimonio 60 — Ansaldo 20 — F.I.A.T. 109 — Terni 150 — Elettricità e Gas di Roma 730 — Azoto 78 — Romana Zuccheri 85,50 Eridania 252 — Pantanella 118 — Fondi Rustici 6,50 — Immobiliare 454 — Beni Stabili 192 J Imprese Fondiarie 91 — Risanamento 746 — Acqua Marcia 490 — Condotte 375 — Acquedotto Serino 193 — Acquedotto Palermo 309 — Isonzo 10 — Fondiaria Vita 305 — Obbl. 5,50 per cento Cred. Fond. Banca del Lavoro 425 — Buoni del tesoro nov. 5 per cento (1934) 99.90; idem (1940) 98.10 — *Cambi*: Parigi 76,50 — Londra 71,15 — Zurigo 378,50 — New York 19.37.

BORSE DI NAPOLI

NAPOLI, 6. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 71,80 — id. fine mese 72,05 — Consolidati 5 per cento cont. 82,05 — idem fine mese 82,20 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,15 — Banca d'Italia 1335 — Banca Commerciale Italiana 1031 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Cosulich 19 — Ferrovie Meridionali 490 — Cotoniere Meridionali 13,1/8 — S.N.I.A. 113 — Montecatini 83,50 — Monte Amiata 32,50 — F.I.A.T. 110 — Società Merid. Elettricità 138 — Terni 151,50 — S.I.P. 37 — Risanamento 743 — Beni Stabili 190 — Saturnia 21,50 — Acquedotto del Serino 195 — id. di Palermo 310 — Buoni del Tesoro nov. 5 per cento (1934) 99,90 — id. id. 5 per cento (1940) 98. — *Cambi*: Parigi 76,50 — Londra 71,15 — New York 19,37.

Perché gli altri gioiscono della bella stagione,

del veder la terra tutta fiorita, il cielo più azzurro, il sole più splendente e del più gradito tepore, mentre voi al contrario vi sentite crescere la tristezza in mezzo a tanta letizia di uomini, a tanto sorriso di cielo e di campi? È perchè gli altri sono sani e forti e voi siete debole, vi sentite depauperato dalle malattie, dal rigore dell'inverno o dal soverchio lavoro. Provvedete a risanare e a rinvigorire il vostro organismo con una buona cura di

ISCHIROGENO

e apprezzerete anche voi le attrattive della bella stagione, parteciperete alla gioia dell'operare con energia e fiducia crescente.

I più illustri Clinici ve ne danno affidamento con il loro autorevole giudizio e con le prove fatte sui sofferenti e su se stessi.

Torino, 17 febbraio 193

*...Adopero con vantaggio l'***ISCHIROGENO su persone della mia famiglia.** *Il Suo rimedio serve a migliorare il tono nervoso ed a restaurare le forze.*

Prof. BENEDETTO MORPURGO
Direttore Istituto di Patologia generale R. Università di Torino
Membro del Consiglio Superiore di Sanità

Roma, 15 maggio 18

*...A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'***ISCHIROGENO,** *ed ho potuto constatare* **notevoli benefici in breve tempo.**

Prof. GUIDO BACCELLI
Direttore Clinica Medica R. Università di Roma
Presidente del Consiglio Superiore di Sanità

MAVERI

IL TEMPO È DENARO! PERCHÈ PERDERLO?

IL CONTO CORRENTE POSTALE

consente al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio ed evitando le lunghe e noiose permanenze agli sportelli. L'apertura di un Conto Corrente postale si ottiene facendo domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti che il correntista voglia disporre si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di

Assegni localizzati per disporre pagamenti presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario;
Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista;
Assegni all'ordine a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale;

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista, a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono normalmente ai loro clienti insieme alle fatture.
Sui fondi in conto corrente è corrisposto l'interesse annuo del 2,50 %.
L'ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.
Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione, e non soggiacciono al pericolo di incasso abusivo o di emissione a vuoto. Il servizio di Postagiro si effettua anche nei rapporti con l'estero. Gli uffici postali a richiesta distribuiscono gratuitamente la guida pratica sul servizio dei Conti Correnti: Il Conto Corrente Postale realizzando come si è visto

ECONOMIA - SEMPLICITÀ - SICUREZZA
è indispensabile a tutti gli uomini di affari

BANCA CATTOLICA VERONES
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"
Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Badia
na Bardolino - Bovolone Brentino Bussolengo - Caprino
se - Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul Lago -
Grezzana - Isola della Scala Lazise - Legnaro - Montecchia
sara - Mozzecane - Nogara Negrar - Peri - Peschiera -
Sambonifacio Sanguinetto S. Anna d'Alfaedo S. Giovanni
rione - S. Pietro Incariano - Torri del Benaco - Tregnago -
sul Mincio - Villafranca.

Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il